



REGIONE SICILIANA



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI



COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO, DELLE
OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI**

Comune di MAZARA DEL VALLO (TP), loc. "Borgo Iudeo"

PROGETTO DEFINITIVO

**CARTA DEL RISCHIO
ARCHEOLOGICO**

Proponente

ITW MAZARA S.R.L.

via Sebastiano Catania, 317
95123 Catania (CT)
P.IVA 05767680878



Elaborazione

ARETÈ SOC. COOP.

Via della Tecnica, 18
85100 Potenza (PZ)

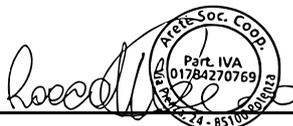


Archeologi

dott. Giuseppe Guerra



dott. Rocco Mitro



dott. Pietro Piazza

Formato

A4

Data

gennaio 2021

Indice

Premessa	2
Introduzione	3
<i>Brevi note sul progetto</i>	
Metodologia d'indagine complessiva	5
Relazione bibliografica e di archivio	6
<i>Aspetti geologici e geomorfologici dell'area</i>	
Il quadro storico-archeologico	9
<i>L'età preistorica</i>	
<i>L'età classica e romana</i>	
<i>L'età Medievale</i>	
<i>La viabilità antica e le interferenze tratturali</i>	
<i>La ricerca archeologica</i>	
La ricognizione archeologica di superficie – Il Survey -	22
<i>Introduzione</i>	
<i>Metodologia e procedura d'indagine</i>	
<i>La cartografia utilizzata</i>	
<i>Le carte prodotte</i>	
L'indagine aero-topografica	30
<i>Introduzione</i>	
<i>La fotolettura e la fotointerpretazione archeologica</i>	
<i>Risultati e considerazioni</i>	
Valutazione del rischio archeologico	40
Bibliografia e Sitografia	42

In allegato:

- Schede dei siti archeologici del comprensorio [MODI -Modulo VRP]
- Schede U.R.
- Carta dei siti noti e della viabilità storica (Tav. n.1)
- Carta del survey e della visibilità (Tav. n.2)
- Carta del potenziale archeologico (Tav. n.3)

PREMESSA

La presente relazione di Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico, ha lo scopo di valutare le potenzialità archeologiche di un'area compresa all'interno del territorio comunale di Mazara del Vallo (TP) [Fig. 1], interessata dal seguente progetto: *“Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, sito nel Comune di Mazara del Vallo (TP), località Borgo Iudeo”*.

Lo studio, effettuato per conto del committente **ITW Mazara S.R.L.** è stato effettuato da Archeologi specializzati della **Società Cooperativa ARETE'**, nel rispetto delle disposizioni indicate dalla Direzione Scientifica della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani, ai sensi dell'art.25 del D.L. vo 50/2016.

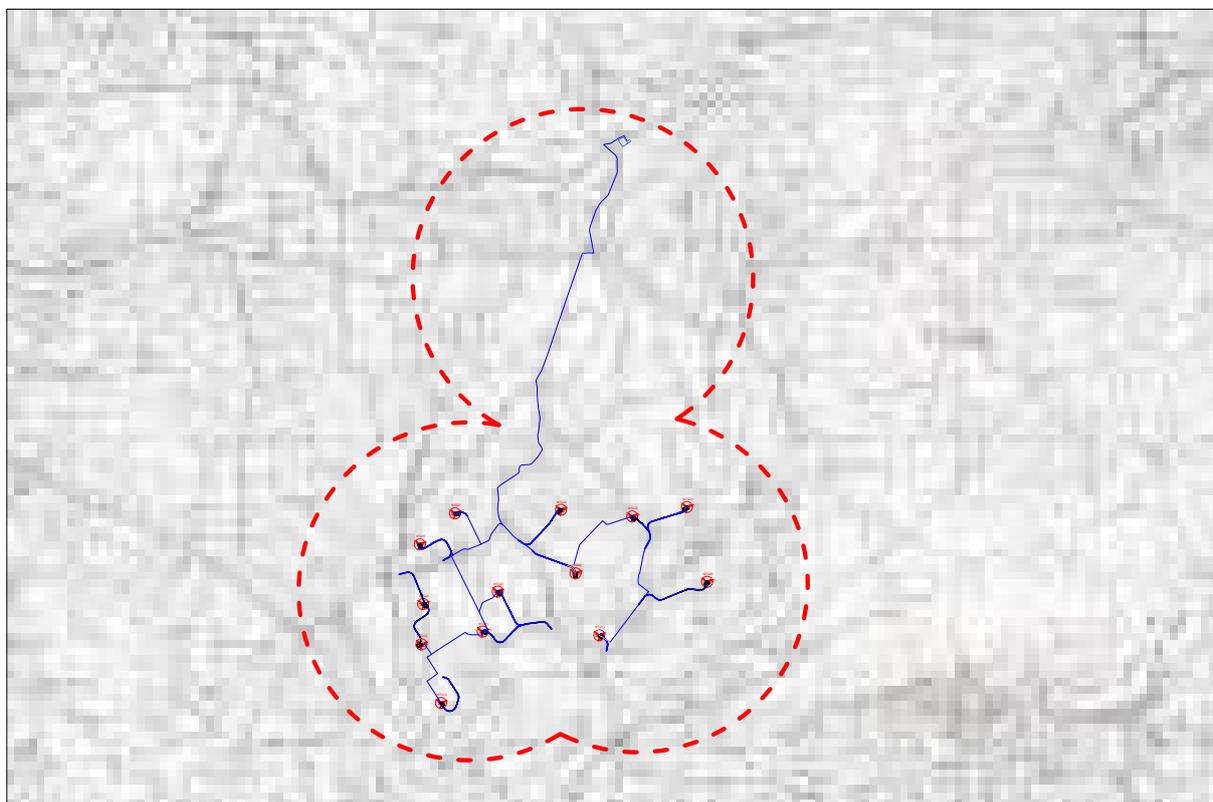


Fig. 1 *Stralcio Carta IGM 1:25000 con l'area interessata dall'impianto eolico in progetto.*

INTRODUZIONE

Brevi note sul progetto

Il progetto eolico oggetto dello studio è localizzato in Sicilia, in provincia di Trapani, nel territorio comunale di Mazara del Vallo, loc. "Borgo Iudeo", ad una quota media di installazione dell'impianto di circa 100 m s.l.m.

La zona prevista per la realizzazione del parco eolico è situata a circa 11 km, in direzione N-E, dal centro abitato del comune di Mazara del Vallo e a circa di 18 Km in direzione S-E dal centro abitato di Marsala.

La centrale eolica è caratterizzata, dal punto di vista impiantistico, da una struttura piuttosto semplice. Essa é infatti composta da:

-13 aerogeneratori completi delle relative torri di sostegno, di potenza nominale pari a max 5.6 MW, per una potenza nominale complessiva di impianto pari a max. 72.80 MW.

Impianto elettrico costituito da:

- Una sottostazione elettrica MT/AT (30/220 kV) completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- Un elettrodotto in antenna a 220 kV di collegamento dalla sottostazione elettrica MT/AT alla futura stazione elettrica 220 kV che TERNA realizzerà per collegare l'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- Opere civili di servizio, costituite principalmente dalla struttura di fondazione degli aerogeneratori, dalle opere di viabilità e cantierizzazione e dai cavidotti.
- Un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica MT/AT (30/220 kV).

Il progetto prevede l'uso di aerogeneratori della più moderna tecnologia e di elevata potenza nominale unitaria, in modo da massimizzare la potenza dell'impianto e l'energia producibile, diminuendo così il numero di turbine e quindi l'impatto ambientale a parità di potenza installata.

Nell'ambito dell'area dell'impianto sono presenti pochi immobili di tipo rurale, alcuni di questi risultano essere ruderi in stato di totale abbandono, quelli abitati sono localizzati al di fuori dell'area afferente agli aerogeneratori. Per quanto riguarda le connessioni alla rete elettrica nazionale (RTN),

l'elettrodotto di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica MT/AT verrà realizzato in cavo interrato ed il tracciato interesserà, per quanto possibile, Strade Comunali, Strade Provinciali e Strade Statali.

Le aree interessate dall'intervento risultano scarsamente e poco densamente popolate, trattandosi di contesti di tipo collinare agricolo e lontano dai centri abitati. L'intera area dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di vigneti, nell'area insistono pochi edifici rurali, tali edifici risultano essere ad uso aziendale, la presenza del personale è discontinua e diurna, gli aerogeneratori in progetto avranno comunque una distanza non inferiore a 300 mt.

Il layout ottimale definitivo del progetto eolico, oggetto della presente, è stato definito sulla base dei seguenti fattori:

- orografia dell'area;
- dati di vento acquisiti in loco;
- presenza di aree vincolate o comunque non idonee alla realizzazione dell'impianto;
- dimensioni degli aerogeneratori di progetto;
- presenza di abitazioni, strade, linee elettriche od altre infrastrutture.

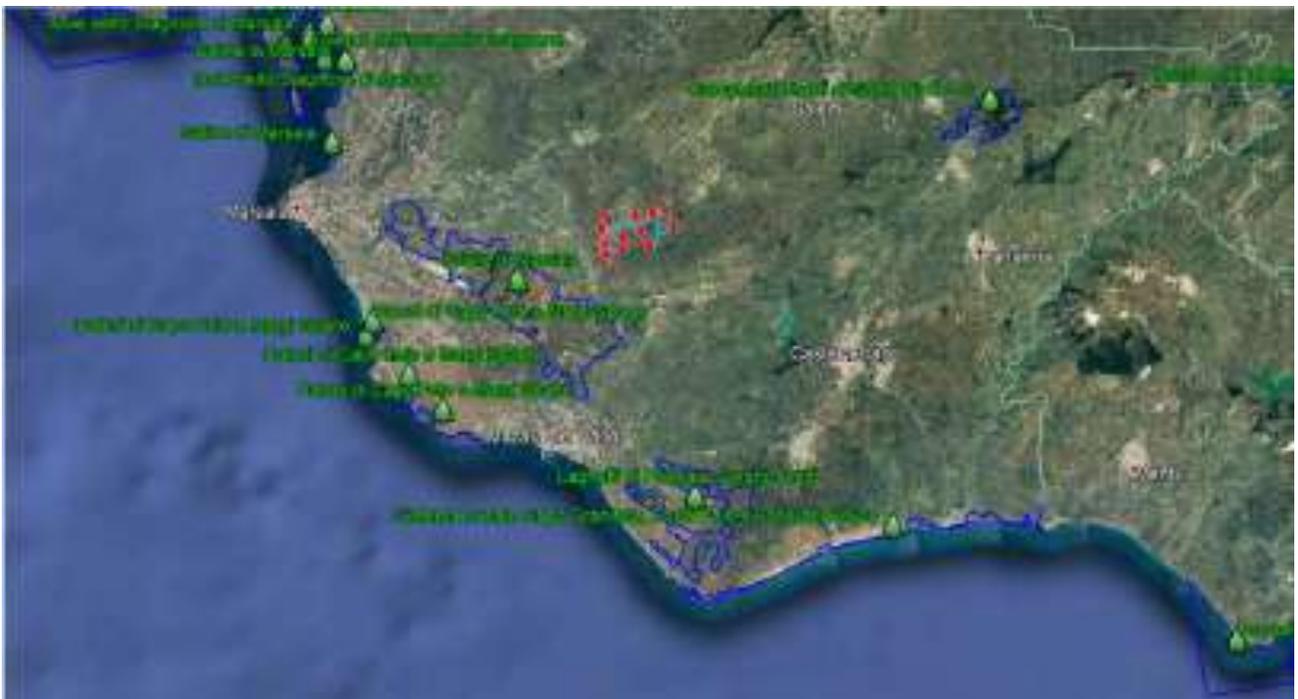


Fig. 2 aree SIC e ZPS nelle vicinanze dell'area di impianto (buffer di 20 km).

Metodologia d'indagine complessiva

Nel rispetto delle procedure relative all'archeologia preventiva previste dalla vigente normativa (D. Lgs. 50/2016) il lavoro è stato articolato nelle seguenti fasi:

- Progettazione e strategia d'intervento (*effettuata sulla base degli elaborati grafici di progetto forniti dalla committenza*)
- Studio bibliografico e analisi della documentazione di archivio
- Acquisizione della cartografia storica e delle immagini aeree e satellitari
- *Survey* archeologico su tutta l'area interessata dal progetto con tecniche di ricognizione di tipo sistematico e sistematico/intensivo, sulla base di *custom maps* realizzate ad hoc e georeferite nel sistema UTM/WGS84 su piattaforma GPS.
- Realizzazione degli Elaborati grafici (*Carta dei siti noti; Carta del survey e della visibilità; Carta del Rischio Archeologico / Carta del Potenziale Archeologico*)

Lo studio archeologico è stato condotto attraverso la valutazione preventiva delle caratteristiche geo-morfologiche dell'area, in relazione alle interferenze antropiche esistenti. L'indagine di superficie è stata condotta sulla base delle risultanze archeologiche scaturite dallo studio integrato della letteratura archeologica e dalla lettura ed interpretazione archeologica dei fotogrammi a disposizione.

Ogni singolo elemento d'interesse archeologico censito è stato catalogato mediante il software di gestione dati "Filemaker", strutturato con un format di schedatura realizzato ad hoc e contenente i campi indicati dalle direttive del modello informativo MODI, definito dall'ICCD¹ per attività di censimento e segnalazione.

Il *Modulo informativo* può essere utilizzato da tutti i soggetti che, pur occupandosi del patrimonio culturale, non adottano il complesso apparato schedografico dell'ICCD: il set minimo di dati obbligatori è infatti sufficiente perché il MODI possa essere acquisito e gestito nel sistema cooperativo del MIBACT, ed in particolare nel *SIGECweb* (*Sistema Informativo Generale del Catalogo*)², contribuendo alla costituzione di una base di conoscenze per tutte le finalità di tutela e pianificazione territoriale. Il complesso delle informazioni acquisite, elaborate in ambiente GIS mediante un software di gestione *open source*, ha permesso l'elaborazione definitiva delle carte allegare alla presente relazione e fornite anche in formato editabile *Shape file*.

¹ <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/72>

² <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/118/sistema-informativo-generale-del-catalogo-sigec>.

Nel sistema, mediante apposite mappature, i dati registrati nel MODI possono essere riversati automaticamente, anche in modo massivo, nelle diverse tipologie di schede, costituendo una prima base di informazioni utile per successive attività di catalogazione.

RELAZIONE BIBLIOGRAFIA E D'ARCHIVIO

Aspetti geomorfologici dell'area

L'area oggetto di studio ricade all'interno del Foglio 257 "Castelvetrano" della Carta Geologica d'Italia (scala 1:100000) ed i litotipi che vi affiorano sono costituiti prevalentemente da depositi di natura calcarenitica di età quaternaria e, in subordine, da terreni di natura argillosa, argilloso-marnosa ed arenacea di età compresa tra il Miocene ed il Pliocene.

L'assetto geologico-strutturale dell'area è il prodotto delle deformazioni che dal Miocene inferiore e medio al Pleistocene inferiore hanno interessato l'intera area con la formazione dell'attuale catena derivante dalla deformazione delle piattaforme carbonatiche Trapanese, Panormide e, in parte, Saccense, e dei depositi silico-carbonatici del bacino Sicano e del bacino "satellite" della valle del Belice.

Dal punto di vista tettonico, il territorio è caratterizzato da un sistema di pieghe con asse disposto NE-SW. I depositi quaternari presentano una giacitura sub-orizzontale, avendo subito soltanto un sollevamento post-siciliano. In particolare, le rocce che caratterizzano l'area trapanese sono rappresentate da dolomie e calcari dolomitici del Mesozoico, non affioranti nell'area, ma rinvenuti in alcuni pozzi trivellati dall'AGIP a profondità superiori ai 500 m.

Nell'area progettuale affiorano tipiche successioni terrigene che possono essere suddivise in unità e successioni più superficiali, di età quaternaria ed olocenica, trasgressive sul basamento originario, costituito da terreni ascrivibili al periodo compreso tra il Miocene ed il Pliocene. Le unità stratigrafiche neogeniche, affioranti nelle aree più interne, sono essenzialmente riconducibili a terreni afferenti al Dominio Trapanese e al Complesso Postorogeno. Questi terreni ricoprono una pila di carbonati meso- cenozoici di piattaforma carbonatica e carbonatico-pelagica (Trapanese-Saccense), e le relative coperture terrigene oligo-mioceniche.

In un'ampia fascia costiera, sui terreni precedenti seguono depositi marini prevalentemente conglomeratico-arenacei del Pleistocene medio-superiore. Questi depositi, di potenza generalmente alquanto ridotta, ricoprono lembi di ampie superfici di abrasione terrazzate, separate da ripe e/o falesie, disposte in più ordini, che si estendono dal livello del mare sino a circa 150-170 m s.l.m.

Sulle superfici di abrasione, sono localmente presenti depositi continentali prevalentemente colluviali.

Le successioni terrigene, evaporitiche e clastico-carbonatiche mio-plioceniche si sono deposte in corrispondenza di depressioni morfostrutturali di un edificio tettonico in via di formazione (bacini

satellite e di *thrust-top*) durante una fase tettonica compressiva, attiva dal Miocene inferiore - medio, responsabile della creazione dell'edificio strutturale ed idrostrutturale.

Questi terreni sono stati, a loro volta, deformati da una seconda fase plicativa transpressiva, databile al Pliocene medio-superiore, che li ha organizzati in sistemi di pieghe con lunghezza d'onda chilometrica ed assi prevalentemente orientati E-O, NO-SE e SO-NE.

La ricostruzione litostratigrafica, scaturita dal rilevamento geologico di superficie esteso ad un'area più ampia rispetto a quella strettamente interessata dal progetto in epigrafe, ha messo in evidenza che le caratteristiche peculiari delle formazioni, come anche riportato nella Carta Geologica in scala 1:5.000 (elaborato A.12.a.8) e schematizzato nell'elaborato Profili Geologici (A.12.a.11) sono, dall'alto verso il basso stratigrafico, quelle di seguito descritte:

- a) **Alluvioni recenti ed attuali:** Si tratta di depositi deltizi, delle piane alluvionali costituiti prevalentemente da terreni sciolti costituiti da ghiaie, sabbie fini e grossolane, sabbie limose. (*Olocene*)
- b) **Depositi alluvionali terrazzati bassi:** costituiti da depositi di origine fluviale caratterizzati da calcari detritici ed organogeni, peliti, sabbie e conglomerati, terrazzati a pochi metri sull'alveo attuale. (*Pleistocene Superiore*)
- c) **Depositi alluvionali terrazzati bassi:** da depositi di origine fluviale caratterizzati da calcari detritici ed organogeni, peliti, sabbie e conglomerati, terrazzati a 80-120 metri sull'alveo attuale. (*Pleistocene Medio*)
- d) **Litofacies Sabbiosa:** costituita da arenarie e sabbie giallastre fossilifere, alternanti con argille e conglomerati verso la porzione basale; si tratta di sabbie gialle subappennine più o meno cementate con noduli di arenarie azzurrognole a cemento calcareo e sabbioso. (*Pliocene Superiore*)
- e) **Litofacies Calcareo-Marnosa:** costituita da depositi marnosi bianchi e grigi (Trubi), con presenza di foraminiferi. Si tratta di marne calcaree farinose, passanti talora a calcari marnosi o a marne argillose; più rari sono gli strati compatti bianco-crema di calcare grossolano quasi puro. (*Pliocene Inferiore*)
- f) **Litofacies Argillosa:** costituita da alternanza di argille grigio-verdastre, argille grigie, argille marnose biancastre con noduli ferro-manganesiferi e cristalli isolati di gesso e con sottili livelli sabbiosi che ne marcano la stratificazione. Si presentano giuntate e tettonizzate con giunti di stratificazione marcati da sottili livelli sabbiosi. (*Miocene Superiore*)
- g) **Litofacies Sabbioso-Conglomeratica:** costituita da un intervallo conglomeratico passante verso l'alto ad arenarie, sabbie, molasse calcaree, molasse dolomitiche, quindi ad argille marnose e siltose, ricche di livelli sabbiosi di potenza variabile. Si tratta di conglomerati poligenici con clasti arrotondati

di natura arenacea di provenienza flyscioide, carbonatica e metamorfica per lo più di alto grado. La porzione sabbioso-arenacea è costituita da una potente serie di arenarie e sabbie debolmente cementate, a granulometria variabile. I clasti si presentano a spigoli arrotondati passando da sabbie grossolane a sabbie fini siltose, con intercalate lenti conglomeratiche. Le sabbie sono costituite in prevalenza di quarzo e sono talora ben cementate. (*Miocene Superiore*)

h) **Litofacies Marnoso-Arenacea:** costituita da argille sabbiose bruno-azzurastre, con lenti e ammassi di salgemma, in parte depositate per risedimentazione gradata; associate con arenarie e conglomerati spesso contengono cristalli di gesso.

Le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti sono molto differenziate e questo dipende dalle caratteristiche proprie dei litotipi presenti, come la composizione granulometrica, il grado di addensamento o consistenza dei terreni, nonché dal grado di fratturazione dei livelli lapidei o pseudo-lapidei e, più in generale, dalla loro porosità.

Dai dati litostratigrafici, tettonici ed idrogeologici raccolti nell'area in studio si individua un'unica idrostruttura denominata "Unità idrogeologica della Piana di Marsala- Mazara del Vallo", compresa tra l'abitato di Birgi a Nord e il Fiume Delia a Sud. L'Unità idrogeologica della Piana di Marsala- Mazara del Vallo è sede di un acquifero calcarenitico in cui la circolazione idrica sotterranea si espleta essenzialmente grazie alla porosità primaria che tali litotipi mostrano, a cui si aggiunge la circolazione preferenziale lungo i giunti di stratificazione e la rete di fratturazione e fessure.

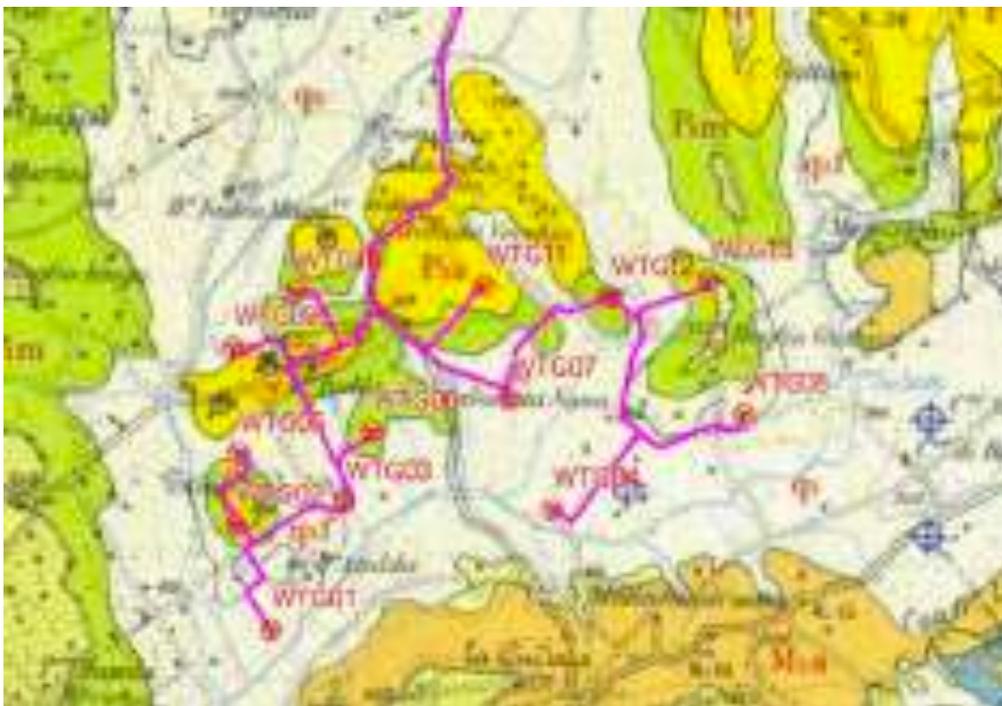


Fig. 3 Stralcio Carta Geologica d'Italia 1:100000, relativa all'impianto (Fig. 257 Castelvetro).

IL QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO

La ricostruzione del quadro storico-insediativo delle aree destinate ad ospitare il progetto ha lo scopo di valutare la significatività archeologica di una porzione del territorio di Mazara del Vallo e il grado di interferenza che intercorre tra le evidenze archeologiche individuate e le opere previste. Lo studio della documentazione bibliografica e d'archivio ha interessato, inizialmente, un areale con un raggio di km 3 dal progetto.

L'areale, nel suo settore settentrionale e orientale, include anche parte del territorio comunale di Marsala e Salemi. Successivamente sono stati presi in considerazione i territori esterni all'areale di riferimento, in cui ricadono i siti archeologici di maggior importanza. Tale lavoro ha avuto come finalità quella di tracciare un quadro completo ed esaustivo delle dinamiche insediative che hanno interessato il comparto territoriale in oggetto, nel corso dei secoli.

Il territorio di Mazara del Vallo si trova in Sicilia Occidentale, nella parte meridionale della Provincia di Trapani, meglio conosciuta come "area delle coline del trapanese". Si tratta di basse e ondulate colline argillose, rotte qua e là da rilievi montuosi calcarei o da formazioni gessose nella parte meridionale, si affacciano sul mare Tirreno e scendono verso la laguna dello Stagnone e il mare d'Africa formando differenti paesaggi: il golfo di Castellammare, i rilievi di Segesta e Salemi, la valle del Belice.

Il territorio di Segesta e di Salemi è quello più interno e più montuoso, prolungamento dei rilievi calcarei della penisola di S. Vito, domina le colline argillose circostanti, che degradano verso il mare. Da questi rilievi si diramano radialmente i principali corsi d'acqua (Birgi, Mazaro, Delia) che hanno lunghezza e bacini di dimensioni modeste e i cui valori di naturalità sono fortemente alterati da opere di ingegneria idraulica tesa a captare le scarse risorse idriche.

Il grande solco del Belice, che si snoda verso sud con una deviazione progressiva da est a ovest, incide strutturalmente la morfologia del territorio determinando una serie intensa di corrugamenti nella parte alta, segnata da profonde incisioni superficiali, mentre si svolge tra dolci pendii nell'area mediana e bassa, specie al di sotto della quota 200. Il paesaggio di tutto l'ambito è fortemente antropizzato. I caratteri naturali in senso stretto sono rarefatti. La vegetazione è costituita per lo più da formazioni di macchia sui substrati meno favorevoli all'agricoltura, confinate sui rilievi calcarei. La monocultura della vite incentivata anche dalla estensione delle zone irrigue tende ad uniformare questo paesaggio.

Le civiltà preelleniche e l'influenza di Selinunte e Segesta, la gerarchica distribuzione dei casali arabi e l'ubicazione dei castelli medievali (Salaparuta e Gibellina), la fondazione degli insediamenti

agricoli seicenteschi (Santa Ninfa e Poggioreale) hanno contribuito alla formazione della struttura insediativa che presenta ancora il disegno generale definito e determinato nei secoli XVII e XVIII e che si basava su un rapporto tra organizzazione urbana, uso del suolo e regime proprietario dei suoli. Il paesaggio agrario prevalentemente caratterizzato dal latifondo, inteso come dimensione dell'unità agraria e come tipologia colturale con la sua netta prevalenza di colture erbacee su quelle arboricole, era profondamente connaturato a questa struttura insediativa. Anche oggi la principale caratteristica dell'insediamento è quella di essere funzionale alla produzione agricola e di conseguenza mantiene la sua forma, fortemente accentrata, costituita da nuclei rurali collinari al centro di campagne non abitate³.

L'età preistorica

Nell'area in oggetto, i primi insediamenti umani risalgono all'età del Rame e sono ben rappresentati da una serie di siti posti nelle vicinanze di Borgata Costiera, frazione a Nord di Mazara del Vallo. Il più importante e meglio indagato già negli anni '80 del XX secolo è stato **Roccazzo** [Scheda sito n. 5].



Grazie alle scoperte di Contrada Roccazzo (37°43'38''N; 12°39'38''E) il quadro conoscitivo sull'Eneolitico siciliano si è arricchito per quel che concerne il settore Sud – occidentale. Il sito si trova sulle colline che separano la valle del torrente Mazaro e del torrente Delia, e culturalmente appartiene alla *facies* di San Cono – Piano Notaro, sebbene, come osserva Tusa⁴, mostri una lunga continuità cronologica che è, tuttora, priva di una seriazione tipologica e cronologica interna.

Fig. 4 Sito archeologico di Roccazzo

L'insediamento di Roccazzo è costituito da vari raggruppamenti capannicoli, dotati ognuno del proprio agglomerato funerario, distanti alcune centinaia di metri l'uno dall'altro. Ogni nucleo insediamentale è costituito da capanne rettangolari di notevoli dimensioni costruite in legno nelle

³ TITOLO III descrizione degli ambiti territoriali Ambito 3 208 LINEE GUIDA PIANO TERRITORIALE.

⁴ Tusa S., *La Sicilia nella Preistoria*, Palermo, 1992, pp. 290 – 294.

forme di una palizzata continua piantata saldamente in una trincea continua scavata nella roccia (fig. 4). L'orientamento di dette capanne era Nord – Sud e sul lato meridionale doveva essere situata l'apertura. Le capanne erano dotate di *siloi* e conchette di contenimento o funzionali alle principali attività degli abitanti.

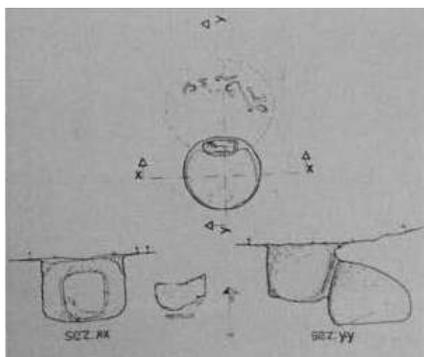


Fig. 5 Tipologia Tombale.

Il tipo tombale (fig. 5) che si ripete con monotonia, almeno nelle caratteristiche principali, è quello a pozzetto cilindrico e grotticella singola chiusa da portello generalmente monolitico. Ogni tomba, in genere, conteneva un singolo inumato, in rari casi due, in posizione rannicchiata. Il corredo era costituito generalmente da due o tre vasi e da uno o più strumenti/armi litiche.

Secondo Tusa⁵ l'insediamento di Roccazzo dovrebbe rappresentare uno dei momenti iniziali di un processo di aggregazione sociale di tipo parentale.

A Sud – Est di C.da Roccazzo, a poco meno di m 700, si trova un altro sito ascrivibile al periodo eneolitico: **Roccazzello**⁶ [Scheda sito n. 8].



Fig. 6 Sito archeologico di Roccazzello.

La località si estende in un modesto rilievo collinare che si trova a verso Sud, a breve distanza da Roccazzo. Sulla sommità, nei pressi di un caseggiato agricolo, è evidente un *silos*; inoltre, in tutta l'area sono presenti frammenti di ceramica preistorica, ma non mancano reperti ceramici ascrivibili a periodi molto più recenti (età romana).

A Roccazzello è più probabile che vi fosse un insediamento probabilmente dell'Eneolitico, il quale doveva essere compreso nella serie dei piccoli villaggi che si dispongono a breve distanza l'uno dall'altro, a Roccazzo, San Cusumano (vedi *infra*), a Gazzera, a Roccolino Soprano e a Figliate.

⁵ Vd. Tusa, 1992.

⁶ Calafato B. – Tusa S. – Mammina G., *Uomo e ambiente nella storia di Mazara del Vallo: indagine topografica dell'agro mazarese*, 2001.



Fig. 7

Ai piedi della collina è stata esplorata una tomba a camera ipogea, a pianta *grossomodo* circolare notevolmente distrutta a causa della costruzione della SP 50 (fig. 6).

All'interno di essa sono stati rinvenuti materiali ceramici afferenti allo stile di Piano Quartara e sedici inumati.

Sempre in direzione Sud – Est a circa km 1,6 da Roccazzo si trova un ulteriore insediamento del periodo dell'Età del Rame che è **San Cusumano**⁷ [Scheda sito n. 9]. L'insediamento (37°43'04''N; 12°40'20''E) riferibile all'Eneolitico iniziale – medio si trova (fig. 7) su un terrazzo calcarenitico incolto vicino ad un iniziale sbancamento di cava.



Fig. 8

Sono visibili: due tombe a pozzetto cilindrico allungato e cellette laterali (fig. 6), pressoché uguali a quelle messe in luce a Roccazzo, e saccheggiate; quattro conchette utilizzate come *siloi*, relative ad una capanna del villaggio, prossima e coevo all'area funeraria (fig.8).

A circa km 1 dall'insediamento preistorico è stato individuato un sito di età romana (vedi *infra*).



Fig. 9

Per quel che riguarda l'età del Bronzo Antico nel comprensorio mazarese essa è rappresentata dal sito di **Montagna della Meta**⁸ [Scheda sito n. 7].

Il sito (37°43'27''N; 12°40'11''E) occupa un modesto rilievo di m 160 (fig. 10) s.l.m. ad appena m 500 ad Est dal sito di Roccazzo, dal quale è separato dalla SP 50 Comunale Costiera (asse viario che, peraltro, ricalca il percorso di un'antica Regia Trazzera) che attraversa la sella che divide i due siti.

Negli anni '70 sulla sommità della collina il Mannino, nel corso di ricognizioni, raccolse alcuni frammenti di ceramica d'impasto e una ventina di schegge di selce ritenute non classificabili, ma che attestano, di certo, l'esistenza di un insediamento preistorico dell'antica Età del Bronzo⁹, la cui presenza è vieppiù corroborata dal ritrovamento di strumenti litici

⁷ Vd Calafato *et alii*, 2001

⁸ Vd Calafato *et alii*, 2001

⁹ Mannino 1971

e di molteplici frammenti di ceramica inglobati nel declivio che delimita il lato settentrionale, interno di una trazzera che conduce direttamente alla cima della 'Montagna'. Fra i pezzi ceramici più significativi si annovera un vaso chiuso su piede troncoconico, lacunoso nella spalla, mentre dopo le ultime ricognizioni del pianoro sommitale, sono stati raccolti numerosi frammenti di selce e quarzite e un falchetto in ossidiana di Pantelleria.



Fig. 10

terrazze rettangolari fino a quota m 288 s.l.m..

Su tutti i lati il monte è protetto da inaccessibili baratri.

L'altura è interessata da diversi insediamenti preistorici, che coprono l'arco temporale tra il Bronzo antico e l'età del Ferro. Il principale di essi, cui sono da riferire quasi tutte le necropoli rupestri, occupa il pianoro occidentale, sede del castello che ha dato nome al monte. Noto da recuperi occasionali alla fine degli anni '60, il sito è stato oggetto di brevi campagne di scavo dirette da G. Mannino¹¹, concentrate essenzialmente nelle necropoli, che hanno tuttavia individuato, nel 1972, resti di un edificio attribuito al Bronzo tardo.

L'abitato di Mokarta è stato scavato, per la prima volta ed in modo estensivo, nel 1994 e nel 1996-97¹², in quella che è verosimilmente la parte centrale dell'insediamento (fig. 11). Durante queste campagne sono stati messi in luce quattro edifici circolari e due quadrangolari, collegati da strutture

All'età del Bronzo finale si ascrive il sito di **Mokarta**¹⁰ [Scheda sito n. 15].

L'area è collocata su un monte di forma ovale, orientato in senso E-W, sito a Mezzogiorno di Salemi (Trapani). La sua massima elevazione (365 m s.l.m.), denominata Cresta di Gallo, si trova al centro del lato orientale, mentre sul versante opposto l'altitudine digrada in ampie

¹⁰ Tusa S. – Nicoletti F., *L'insediamento del tardo Bronzo di Mokarta (strutture e scavi 1994 – 1997)* in Procelli E. (ed.), *Dai Ciclopi agli Ecisti. Società e territorio nella Sicilia preistorica e protostorica. Atti della XLI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, San Cipirello (PA), 16 – 19 Novembre 2006, Firenze, 2012, pp. 905 – 916; Sevara C. et alii, *New discoveries at Mokarta, a Bronze Age hilltop settlement in Western Sicily* in *Antiquity*, Vol. 94, 2020, pp. 686 – 704.

¹¹ Mannino G. – Spadafora F., *Materiali preistorici dal territorio di Salemi: La Mokarta* in *Atti delle giornate internazionali di studi sull'area elima*, Gibellina 19-22 Settembre 1991, Pisa - Gibellina, 1992, pp. 567-575; id., *Mokarta. La necropoli di Cresta di Gallo* in *Quaderni del Museo Archeologico Regionale "Antonio Salinas"*, suppl. al n. 1, Palermo, 1995.

¹² Tusa S. – Nicoletti F., *L'epilogo sicano nella Sicilia occidentale. Il caso Mokarta – capanna 1* in *Gli Elimi e l'area elima, Atti delle terze giornate internazionali di studi sull'area elima*, Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 Ottobre 1997, Pisa - Gibellina, 2000, pp. 963-977.

minori e raccolti intorno a spazi a cielo aperto. Gli edifici sono delimitati da muri lapidei a duplice paramento di pietre a secco, talora tessuti a spina-pesce.

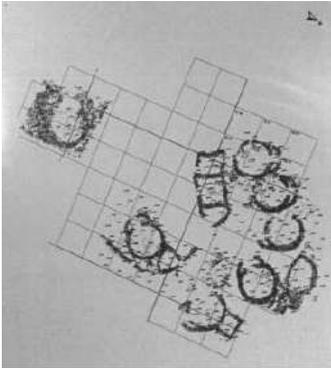


Fig. 11

A Mokarta convivono quindi edifici diversi: singole capanne circolari, edifici rettilinei con distribuzione modulare dei vani ed edifici misti. Tuttavia né la diversa architettura delle strutture, né la loro disposizione sembra casuale: gruppi di edifici di diversa tipologia sono raccordati da setti murari che contribuiscono ad isolare aree esterne, coordinate a ciascun gruppo in un unico sistema.

La cronologia assoluta delle capanne di Mokarta, è assicurata dalla cultura materiale in essi rinvenuta, quasi sempre in giacitura originaria. Le ceramiche formano un gruppo complessivamente parallelo allo stile di Pantalica Nord. Peculiarità locali o più genericamente occidentali, sono ravvisabili nella generale assenza di tornitura e stralucido e in alcune tipologie. Taluni dettagli di queste ultime, di ascendenza tardo-ausonia, suggeriscono una datazione piuttosto avanzata. Per la distruzione del sito, una collocazione entro la fine dell'XI secolo a.C. o nei primi decenni del secolo successivo appare, al momento, la più ragionevole.

Un altro sito, **Contrada Granozzi [Scheda sito n. 2]** è menzionato come insediamento preistorico nell'Elenco dei siti archeologici incluso nelle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale per la provincia di Trapani, ma di questo sito non è stato possibile reperire nulla in bibliografia.

L'età classica e romana.

Nonostante l'area di riferimento si trovi in un territorio che, nel periodo arcaico e classico ricadeva prima nella sfera d'influenza di Selinunte e, poi, all'interno dell'Eparchia punica di Sicilia, non si segnalano evidenze archeologiche ascrivibili al periodo arcaico e classico.

La distruzione di Mokarta sembra segnare un momento di cambiamento e cioè quando nuove popolazioni nell'età del Ferro (Elimi, Morgeti, Siculi) dal continente invadono la Sicilia e cancellano o sottomettono le popolazioni autoctone che la storiografia chiama Sicani.

La c.d. "questione elima", tuttavia, si presenta molto spinosa e non corroborata da dati archeologici se non gli strati di distruzione di Mokarta ma per il resto si ha un *gap* documentario dall'età del Ferro fino all'età Arcaica.

L'agro mazarese (e la costa Sud della Provincia di Trapani) si presentava come una vera e propria zona di frontiera in età storica.

Le colonie greche di Himera a Nord – Ovest e Selinunte a Sud – Ovest si fronteggiavano con i tre centri di Mozia, Panormo e Solunto, facendo sì che quest'area fosse un crocevia di contatti e incontri, spazio di relazioni e scambi, dove le popolazioni autoctone erano sempre più marginalizzate e limitate ai centri di altura (Monte Iato, Entella, Erice, Segesta).

Dopo la conquista romana, anche la Sicilia occidentale subisce il fenomeno del grande latifondo ed è al periodo romano che bisogna ascrivere il sito di **San Cusumano**¹³ [Scheda sito n. 9], già analizzato in precedenza per la sua fase preistorica (vedi *infra*).



Fig. 12

Si tratta di un insediamento agricolo (37°42'51''N; 12°40'37''E) frequentato sicuramente in età romano – imperiale, che si localizza sulla spianata estesa a Nord – Est del "castello" (in realtà una masseria fortificata) della Gazzera ed era delimitato, a Ovest, dalla piccola valle che comunica con quella più vasta del torrente Delia, e a Sud – Est, da un declivio argilloso ricco di frammenti fittili e ossa di animali, messi in luce dopo un'aratura.

Nella pianura, coperta da una vigna, sono dispersi una grande quantità di frammenti ceramici per un ampio raggio (fig. 12).

¹³ Vd. Calafato *et alii*, 2001, pp. 27 – 28.

Tra i più significativi si annoverano frammenti di piatti e coppe in terra sigillata africana e ceramica africana da cucina.

Collocato a cavallo del territorio comunale tra Marsala e Mazara del Vallo si trova **Baglio Capofeto [Scheda sito n. 10]**. Si tratta di un'area necropolare di età tardo-imperiale individuata dalle ricognizioni di superficie condotte da P. Vecchio e M. Kolb tra il 1997 e il 2000¹⁴, che ha restituito materiale ceramico tra cui un'olpe ad ingubbiatura biancastra con lungo collo cilindrico con espansione e corpo piriforme decorato con fitte costolature basse. Il trattamento della superficie e il profilo la accomunano ad una produzione diffusa con molte varianti, nelle necropoli tardoantiche in Sicilia, con datazioni che oscillano tra il V e il IX sec.d.C..

Nel territorio di Salemi ma anch'essi prossimi all'areale si trovano i due siti di C.da Vaniddoti¹⁵ definiti **Vaniddoti 1 e 2 [Schede sito nn. 16 – 17]**. A Sud di Mokarta tra i bassi pendii orientali del Timpone d'Oro si collocano questi due siti divisi da una fiumara: il primo è relativo, con ogni probabilità, ad una grande villa, con un limite di dispersione areale che raggiunge i 6 ettari, che ha restituito laterizi striati, mentre il secondo è pertinente ad una necropoli da cui è stata raccolta una brocchetta frammentaria.

L'età medievale

L'età medievale all'interno dell'areale è rappresentata da **Casale Nuovo [Scheda sito n. 4]**.

Questo sito¹⁶ si trova ai margini dell'areale nell'ampia pianura costiera situata tra Marsala e Mazara del Vallo, da cui dista circa km 10 a Nord – Ovest, nelle vicinanze della confluenza dei torrenti Iudeo e Bucari che poi prende il nome di Mazaro.



Fig. 13

Il sito di Casale Nuovo (fig. 13), identificabile probabilmente con il *Casal Bizir* menzionato nel documento di fondazione del vescovado di Mazara del 1093. È stato individuato sul terreno nel corso di un'indagine di superficie¹⁷.

¹⁴ Vecchio P. – Kolb M., *Siti dell'agro salemitano tra tardoantico ed età bizantina* in *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima* (Erice 1-4 dicembre 2000), Atti, II, Pisa, 2003, pp. 839 – 852.

¹⁵ Vd. Vecchio – Kolb, 2003

¹⁶ Molinari A. – Valente I., *La ceramica medievale proveniente dall'area di Casale Nuovo (Mazara del Vallo) (seconda metà del X/XI secolo)* in *Actes du 5ème Colloque sur la Céramique Médiévale*, Rabat (Rabat, novembre 1991), 1995, pp. 416 – 420; Molinari A., *La produzione e la circolazione delle ceramiche siciliane nei secoli X-XIII* in *Actes du 5ème Colloque sur la Céramique Médiévale*, Rabat (Rabat, novembre 1991), 1995, pp. 191-204

¹⁷ Fentress E. – Kennet D. – Valente I., *A Sicilian villa and its Landscape (Contrada Mirabile, Mazara del Vallo, 1988)* in *Opus*, V, 1986, (1990), p. 75 e ss.

Il sito è stato poi sottoposto a un sondaggio stratigrafico di limitate dimensioni nel 1990. Casale Nuovo dovrebbe rientrare nella tipologia dell'insediamento rurale aperto (il *casale* o *rahal* delle fonti) e, come rivelano i numerosi frammenti di sigillata africana rinvenuti in superficie, si sarebbe sovrapposto ad una villa sicuramente occupata in età tardoantica. Il ritrovamento di una moneta (un *semmissis* d'oro con Michele III e Basilio I) della zecca di Siracusa, databile all'866-67 d.C. permette, inoltre, di ipotizzare l'esistenza dell'insediamento anche in periodo altomedievale. Lo scavo ha messo

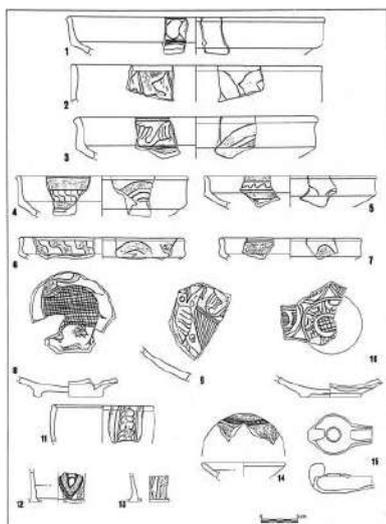


Fig. 14

in luce alcuni resti di strutture (fortemente danneggiati dalle arature), con i relativi strati di terra battuta. Un approfondimento di dimensioni limitatissime, ha rivelato la presenza di strati di terra battuta più antichi, tagliati da alcune fosse per rifiuti.

Lo scavo non ha restituito reperti utili per una cronologia assoluta. Sulla base, tuttavia, della cronotipologia delle ceramiche siciliane dei secoli X – XIII, sembra si possa datare l'ultima fase del sito nell'ambito dell'XI secolo (fig. 14), la fase precedente potrebbe datarsi alla seconda metà del X secolo.

La viabilità antica e le interferenze tratturali

Per quel che concerne la viabilità antica del territorio mazarese sono pochi i dati a conoscenza, nel periodo classico la viabilità greca si svolgeva attraverso la *Via Selinutina*. Anche se di tale arteria stradale, costruita nel VII sec. a. C. da Siracusa, dopo che la polis era riuscita a penetrare nell'acrocoro montuoso degli Iblei e a controllare il territorio con la fondazione delle sub – colonie di *Akrai* e *Kasmene*, la conoscenza è molto scarsa. Il suo nome ci è noto da un'iscrizione rinvenuta nel sito di *Akrai* che menzionava una *πύλα Σελινούντια* o *πύλα ἄ Σελίνω*¹⁸.

In età romana, dopo la Prima e la Seconda guerra punica, fu sufficiente un'ottimizzazione del sistema stradale già presente ed evoluto per l'epoca, per cui i principali percorsi utilizzati in questo periodo sembrano ricalcare i percorsi stabiliti da Siracusa nella Sicilia Orientale con la *Via Helorina* e la *Via Selinuntina* che, probabilmente, in età romana fu prolungata fino a *Lilybaeum*.

¹⁸ G. Manganaro, *Ricerche di antichità ed epigrafia siceliote* in *Arch Class*, XVII, 1965, pp. 78 – 136.

La maggior parte delle tracce riconducibili al sistema viario antico in Sicilia, è stata ricalcata da percorsi moderni che ne rendono difficile l'interpretazione per cui, in questa sede, è possibile parlarne solo in maniera ipotetica.

Gli unici residui della rete stradale oggi parzialmente conservate sono le trazzere, versione siciliana dei tratturi, il cui nome deriva dal francese *drecière*, che sta per via diritta o cammino, e il cui sistema fu regolamentato in età borbonica.

Le regie trazzere siciliane, che coprivano un percorso di 14.000 km, nascono come vie pubbliche destinate alla transumanza di greggi assumendo poi, nel tempo, la funzione di importanti assi di comunicazione. Esse nascono nel XIII secolo, con l'avvento di Federico II di Svevia, forse riprendendo tracciati viari più antichi.

Nella prima metà del XIII secolo, sotto Federico II si ebbe invece il repentino abbandono e la distruzione da parte del potere centrale di quasi tutti gli insediamenti abitativi localizzati nell'interno dell'Isola, a causa delle rivolte della popolazione residente di origine araba che, in larga parte fu fisicamente eliminata oppure trasferita in blocco in Puglia. Tale fase dette inizio al brusco abbandono dell'interno della Sicilia, durato circa 4 secoli; di almeno 2.500 insediamenti tra grandi e piccoli sparsi in tutta l'Isola ne sopravvissero non più di 300 e, nell'interno, appena poche decine. Pertanto, in tali luoghi, l'ulteriore espansione ed il ripristino delle trazzere già esistenti avvenne solo a partire dal XVI secolo quando, per l'aumentata richiesta di esportazione del grano, per l'aumento della popolazione e per la possibilità data ai nobili minori di entrare a far parte del Parlamento nel caso divenissero signori di una terra popolata, fu iniziata la costruzione di innumerevoli nuovi paesi.

Durante il breve periodo di dominazione austriaca, il governo di Vienna decise di rilevare l'intero territorio della Sicilia, costruendo una grande carta geografica dell'Isola che potesse essere adatta anche alla programmazione di eventuali operazioni militari. Del corpo di spedizione, comandato dal principe Eugenio di Savoia, faceva parte il Generale Quartiermastro Samuel Von Schmettau.

Tra il 1719 ed il 1720 Samuel von Schmettau, coadiuvato da un gruppetto di ingegneri (non più di 5 sembra) venuti al seguito della spedizione militare austriaca, provvide alla stesura del rilievo dell'Isola.

Ritornato a Vienna lo Schmettau provvide a mettere in forma completa le osservazioni condotte, consegnando nel 1722 due carte della Sicilia: una destinata direttamente all'Arciduca e l'altra allo Stato Maggiore dell'esercito austriaco.

Nonostante alcuni errori, per lo più nella toponomastica, la pianta dello Schmettau, superiore rispetto a quelle coeve del Daidone e del Delisle, servì (sebbene integrata e rivista) come modello per le

successive piante della Sicilia, dal ritorno dei Borbone di Spagna nel 1734 fino all'Unità d'Italia e fu utilizzata in seguito dall'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzerre di Sicilia istituito nel 1917¹⁹.

Solo nel 1774²⁰ il Parlamento Siciliano si pose il problema della costruzione di una rete viaria, e nel 1778 i tre bracci del Parlamento ridiscussero il problema approvando una spesa di 24.000 scudi da ripartirsi tra baronaggio, clero, e le università baronali e demaniali; venne stabilita la realizzazione di otto grandi linee rotabili, in tutto 700 miglia, per facilitare le comunicazioni tra le principali città dell'isola.

Le strade rotabili vennero suddivise in tre classi: le vie consolari, che partendo dalla capitale attraversavano il regno da una parte all'altra, le vie traverse principali, che erano vie d'immissione nelle strade consolari, ed infine le traverse secondarie che si svolgevano all'interno di uno stesso comune.

Nella pianta del Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani²¹, relativa Beni Storici si può osservare che l'area interessata dal progetto dell'impianto eolico è attraversata da più trazzere, usate sia per il trasporto dei prodotti agricoli che per la transumanza che si effettuava sui vicini Monti Sicani.

All'interno dell'area si possono identificare ben quattro tracciati (fig.15), probabilmente di origine antica che attraversano le contrade interessate dall'areale, **interferendo con il percorso dei cavidotti solo in limitate porzioni, comunque corrispondenti a strade provinciali o statali.**

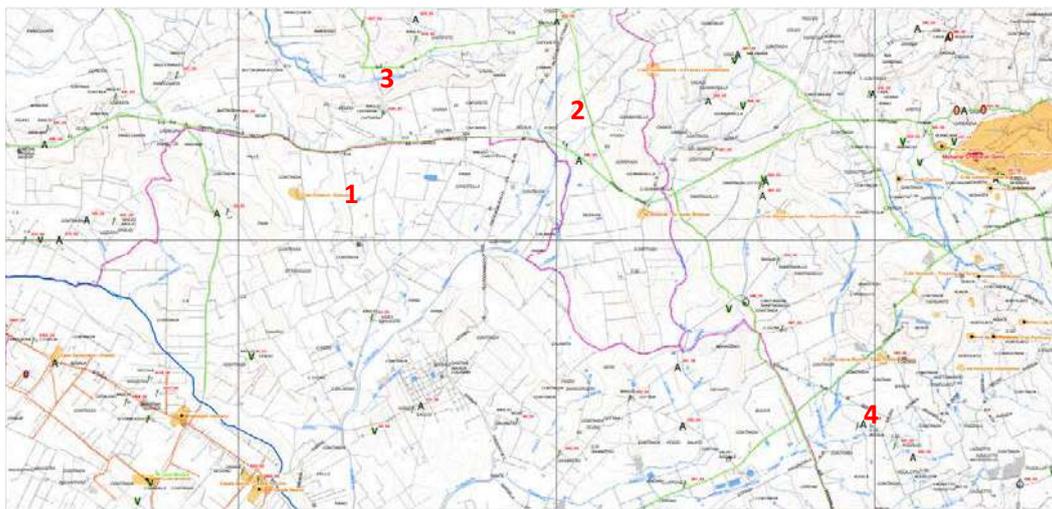


Fig. 15 In verde il tracciato delle Regie Trazzerre (da PTPR Trapani).

¹⁹ Santagati L., *Viabilità e topografia della Sicilia antica. Volume I - La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau ed altri geografi e storici del suo tempo*, Caltanissetta, 2006, pp. 11 – 17.

²⁰ <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/02articolazione.pdf>

²¹ [http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/CARTOGRAFI A%201/Analisi%201/8_6_beni%20storici%20\(1\).pdf](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/CARTOGRAFI A%201/Analisi%201/8_6_beni%20storici%20(1).pdf)

La prima [**Regia Trazzera 1 – scheda sito n. 11**] si estende all'interno della porzione Nord dell'areale di riferimento e del territorio comunale di Marsala e Mazara del Vallo e lo attraversa in senso E – O per circa km 6,50. il tracciato coincide con la SS 188 e ed è vincolata²² con D.M. del 9/12/1952 (Regia Trazzera n. **60 Poggioreale – Sambuca**). Come si può vedere dalla scheda allegata la trazzera attraversa le contrade Chiana di Capofeto Giummarella, Buttagna Nova e Chitarra.

La **Regia Trazzera n. 2 [Scheda sito n. 12]** procede all'interno del settore Nord dell'areale con andamento Nord – Sud per circa km 3,30, come per la precedente anch'essa (fig.) ricade nel regime di vincolo con D.M. del 9/12/1952 (Regia Trazzera n. **61 Mazara – Campobello di Mazara**) e tocca le contrade Guarine e Giummarella.

La **Regia Trazzera n. 3 [Scheda sito n. 13]** si snoda anch'essa nel settore settentrionale dell'areale e corre, per circa km 3,10 in senso E – O quasi parallela alla Regia Trazzera n. 1, lambendo il sito romano di **Baglio di Capofeto**. Essa corrisponde alla Regia Trazzera n. **628 Bivio Malopasso – Birgi – Bivio Fulgatore** (vincolata con D.M. del 10/02/1956).

Compresa nell'areale, infine, la **Regia Trazzera n. 4 [Scheda sito n. 14]** che percorre per circa km 7 in senso NW – SE, ricade nei territori comunali di Marsala e Salemi. attraversa in senso NE - SW per circa km 7. Interessante è il percorso (che nasce presso il sito di Mokarta e che (sebbene fuori dall'areale di riferimento) procede verso le aree archeologiche di C.da Roccazzo e Montagna della Meta per poi terminare a Mazara del Vallo. Si tratta della Regia Trazzera n. **484 Mazara – Bivio Giardazzi (Salemi)** vincolata con D.M. del 28/02/1955.

La ricerca archeologica

L'agro mazarese, come visto, ricco di testimonianze, soprattutto di età protostorica, non risulta indagato se non dagli anni '70 grazie all'attività di Giovanni Mannino e Francesca Spadafora che nel 1995 pubblicano i risultati dello scavo delle necropoli di Mokarta²³ (Testa di Gallo).

Ma tra gli anni '80 e i primi del XXI secolo la maggior parte delle indagini archeologiche e topografiche fu condotto da Sebastiano Tusa. Negli anni '80 condusse gli scavi e le ricerche a Roccazzo²⁴ che pubblicò nel 1992 nel volume "La Sicilia nella Preistoria". Negli anni '90 continuò sul pianoro di Mokarta le ricerche iniziate da Mannino e Spadafora scoprendo il villaggio capannicolo del Bronzo Finale. Nel 2001 lo stesso Tusa insieme con Bartolomeo Calafato e Giuseppina Mammina

²²[http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/ALLEGATI%201/schede_regie_trazzere%203%20\(1\).pdf](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/ALLEGATI%201/schede_regie_trazzere%203%20(1).pdf)

²³ Mannino G. – Spadafora F., *Mokarta. La necropoli di Cresta di Gallo*, Palermo, 1995.

²⁴ Vedi Tusa, 1992.

pubblica un volume con le ricerche e le ricognizioni condotte nel territorio mazarese che portano alla scoperta e il riconoscimento di nuovi siti (Roccazzello, San Cusumano) e l'aggiunta di nuovi dati su altri già conosciuti²⁵ (Montagna della Meta).

Negli anni '90 si segnalano anche i lavori di Alessandra Molinari a Casale Nuovo²⁶ che gettano nuova luce sulla seriazione della ceramica medievale in Sicilia Occidentale.

La ricerca nel XXI secolo progredisce, inoltre, con l'interessante studio di Pierfrancesco Vecchio e Michael Kolb sull'agro salemitano, che fornisce nuovi dati sulla frequentazione dell'area in età tardoantica, e che porta alla scoperta dei siti di C.da Vaniddoti 1 e 2 e Baglio Capofeto²⁷.

Da segnalarsi recentemente il progetto, curato dall'Università di Vienna, dall'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli e dalla Soprintendenza di Trapani sotto la supervisione di Sebastiano Tusa e Cipriano Frazzetta, "Prospecting Boundaries - Archaeology along the Mazaro" che, tra il 2017 e il 2019, ha avuto come obiettivo generale del progetto quello di esplorare le dinamiche di utilizzo del territorio e di occupazione tra l'area interna e costiera della Sicilia occidentale dal punto di vista del paesaggio, con particolare attenzione sul corridoio del fiume Mazaro. Allo stesso tempo, il progetto ha riconosciuto il Mazaro come zona di confine durante il periodo coloniale greco attraverso l'esame di specifici siti archeologici della zona del progetto. Inoltre, il progetto si è proposto di esplorare il panorama siciliano occidentale attraverso la caratterizzazione nel tempo del paesaggio storico dell'area di progetto e dei dintorni. Lo sviluppo, l'applicazione e l'approccio di una prospezione archeologica integrata e minimamente invasiva ha incluso la scansione laser in volo, prospezioni geofisiche, indagini geoarcheologiche, indagini in superficie e analisi dei materiali storici, che hanno sostenuto gli obiettivi e sono serviti a sviluppare ulteriormente l'applicazione di questo tipo di ricerca nei vari contesti del Mediterraneo.

Nel 2020 il progetto ha dato come risultato una pubblicazione²⁸ riguardante il sito di Guletta nel "Journal of Field Archaeology".

Attualmente, in base alle informazioni acquisite dalla Soprintendenza di Trapani, durante le ricerche d'archivio, non risultano essere state, recentemente, effettuate ricerche archeologiche nelle zone contermini all'areale di riferimento²⁹.

²⁵ Mannino G., *Appunti di ricognizioni archeologiche in Sicilia Archeologica*, IV, 16, 1971, 41-46.

²⁶ Vedi Molinari, 1995

²⁷ Vedi Kolb – Vecchio, 2003.

²⁸ Sevara C. – Salisbury R. B. – Doneus M. – Draganits E. – Totschnig E. – Frazzetta C. – Tusa S., *A Landscape in Transitions: Guletta, a Multiperiod Settlement along the Mazaro River in Western Sicily in Journal of Field Archaeology*, 2020, Vol. 45, N. 5, pp. 334 – 354.

²⁹ Alla richiesta dello scrivente, inviata con PEC in data 29/11/2020 la Soprintendenza di Trapani ha risposto in data 17/12/2020 (prot. N. 15528 del 10/12/2020) che, essendo gli uffici della Soprintendenza, ivi compresa la Biblioteca, al momento chiusi al pubblico, eventuali richieste bibliografiche possono essere evase per le vie brevi, attraverso la dott.ssa

LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE - *IL SURVEY*-

Introduzione

La procedura d'indagine archeologica si è avvalsa delle modalità tipiche della ricognizione di superficie. Il *Survey* archeologico consta di un insieme di procedure e tecniche che registrano sia la quantità che la qualità delle tracce visibili in superficie e percepibili nel sottosuolo, ordinandole nel tempo e interpretandole³⁰. Essenziale a tal fine risulta quindi lo studio dei manufatti recuperati al suolo e le analisi di carattere spaziale derivate in parte dalla geografia contemporanea.

In questa sede, si sottolinea che l'obiettivo principale della ricognizione archeologica intrapresa nell'area interessata dall'installazione dell'impianto eolico ricadente in agro del comune di Mazara del Vallo (TP) è quello di fornire gli strumenti necessari per una maggiore consapevolezza e conoscenza dello scenario antico.

Metodologia e procedura d'indagine

La ricognizione archeologica di superficie è stata svolta nel corso del mese di dicembre nell'ambito di un'area semi-collinare (*Altitudine max 142m s.l.m.*) occupata principalmente da vigneti, terreni arati, uliveti, frutteti, e in minima parte da terreni incolti. Tale fattore ha condizionato il lavoro sul campo, e in alcuni casi non ha consentito l'analisi puntuale della superficie interessata dall'opera.

L'area sottoposta a *survey*, così come indicato negli elaborati grafici, (Elaborato N.2 - *Carta del survey e della visibilità*), ha coperto una porzione di territorio più ampia della reale superficie interessata dalle opere, includendo anche la porzione di superficie destinata all'utilizzo temporaneo, all'interno di un'area d'indagine avente un *buffer* di 10 m.

L'area sottoposta a ricognizione sistematica (*cavidotti*) e sistematica-intensiva (*piazzole aerogeneratori - stazione elettrica*) è stata suddivisa in porzioni di territorio denominate U.R. (*Unità di Ricognizione*) contraddistinte da identificativo numerico progressivo e georeferite mediante l'uso di un ricevitore satellitare [Fig. 16].

G. Mammina, responsabile del territorio interessato. La dott. Mammina in data 17/12/2020, ha risposto che non sono state effettuate indagini archeologiche nella zona indicata.

³⁰ D. Manacorda, Prima lezione di archeologia, Roma-Bari 2012(6) pp. 3-40.



Fig. 16. Comune di Mazara (TP). Area del survey georeferita su base satellitare.

Si è proceduto alla compilazione in loco di schede realizzate *ad hoc* [Schede U.R.] secondo lo standard di catalogazione dell'ICCD³¹. Le stesse sono state organizzate in più sezioni, ognuna contenente le voci necessarie per l'acquisizione delle informazioni specifiche di una determinata porzione di territorio: dati anagrafici, elementi generali e particolari relativi alla localizzazione, elementi peculiari relativi alla geomorfologia, visibilità, intensità della ricerca, oltre ai dati descrittivi delle singole U.U.R.R., con riferimenti cartografici e di dettaglio [Fig. 17].

³¹ Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - www.iccd.it

U.R.	AREA	TIPO SURVEY
1	Aerogeneratore WTG 1	Sistematico/Intensivo
2	Aerogeneratore WTG 2	Sistematico/Intensivo
3	Aerogeneratore WTG 3	Sistematico/Intensivo
4	Aerogeneratore WTG 4	Sistematico/Intensivo
5	Aerogeneratore WTG 5	Sistematico/Intensivo
6	Aerogeneratore WTG 6	Sistematico/Intensivo
7	Aerogeneratore WTG 7	Sistematico/Intensivo
8	Aerogeneratore WTG 8	Sistematico/Intensivo
9	Aerogeneratore WTG 9	Sistematico/Intensivo
10	Aerogeneratore WTG 10	Sistematico/Intensivo
11	Aerogeneratore WTG 11	Sistematico/Intensivo
12	Aerogeneratore WTG 12	Sistematico/Intensivo
13	Aerogeneratore WTG 13	Sistematico/Intensivo
14	Cavidotto	Sistematico
15	Cavidotto	Sistematico
16	Cavidotto	Sistematico
17	Cavidotto	Sistematico
18	Cavidotto	Sistematico
19	Cavidotto	Sistematico
20	Cavidotto	Sistematico
21	Cavidotto	Sistematico
22	Cavidotto	Sistematico
23	Cavidotto	Sistematico
24	Cavidotto	Sistematico
25	Sottostazione SE	Sistematico/Intensivo

La cartografia utilizzata

Per la pianificazione delle indagini, sono state utilizzate le tavolette dell'IGM in scala 1:25000, le foto aeree disponibili e le immagini satellitari, tutte georeferite e inserite all'interno della piattaforma GIS, appositamente realizzata. Per il lavoro sul campo sono state adoperate le tavolette IGM 1:25000 (Fig. 257 III NE) Serie 25V ED 50 Last edition Anno 1970) assieme alla Carta Tecnica Regionale (CTR1:10.000) della Regione Siciliana e alla cartografia catastale 1:2000 del comune di Mazara del Vallo (TP). L'elaborato di progetto fornito dalla committenza, è stato sottoposto ad un processo di informatizzazione e georeferenziazione nel sistema di coordinate UTM/WGS 84.

Tale processo ha consentito la creazione di una mappa personalizzata georeferita (*custom map*), utilizzata nel corso delle indagini di superficie tramite l'ausilio di strumentazione GPS³², successivamente riversata anche all'interno del GIS.

Le carte prodotte

Sono stati realizzati 3 elaborati grafici:

• <u>Carta dei Siti noti e della viabilità storica</u>	- Elaborato n.1	}	Base cartografica IGM 1:25.000
• <u>Carta del <i>Survey</i> e della visibilità</u>	- Elaborato n. 2		Base cartografica Catastale 1:10.000
• <u>Carta del Potenziale archeologico</u>	- Elaborato n. 3		Base cartografica Catastale 1:10.000

L'elaborato n.1 [Tav. n°1] rappresenta a livello grafico il risultato ottenuto dall'attività di ricerca bibliografica e di archivio, relativa ad una porzione di territorio inclusa all'interno di un'areale ampio circa 5km, il cui fulcro è rappresentato dall'area interessata dall'impianto. All'interno dell'elaborato sono stati riportati graficamente tutti i siti archeologici noti in bibliografia, i tratturi, tutti i siti presenti negli archivi statali individuati a seguito di varie indagini territoriali, e tutti i siti oggetto di indagini stratigrafiche, non ancora sottoposti a vincolo archeologico [Fig. 18].

Per ogni sito, opportunamente numerato e georeferito, è stata redatta una *scheda di sito*, elaborata sul modello MODI dell'ICCD [Modulo VRP], nella quale oltre ai dati territoriali e cartografici, è indicata la tipologia dell'emergenza stessa, così come indicato in maniera più approfondita nel paragrafo relativo alla metodologia adottata.

³² Geomax Xpad - Garmin Oregon 550t.

Contestualmente si è proceduto ad un'analisi storico-topografica dell'area ai fini dell'individuazione di tracce riconducibili ad antichi tracciati viari, siano essi tratturi o più in generale antiche direttrici stradali, oggetto di tutela ai sensi del D.M. del 22/12/1983, ex artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio. L'analisi ha consentito di escludere, esclusivamente per l'area compresa all'interno del buffer di riferimento, l'esistenza di tali evidenze.

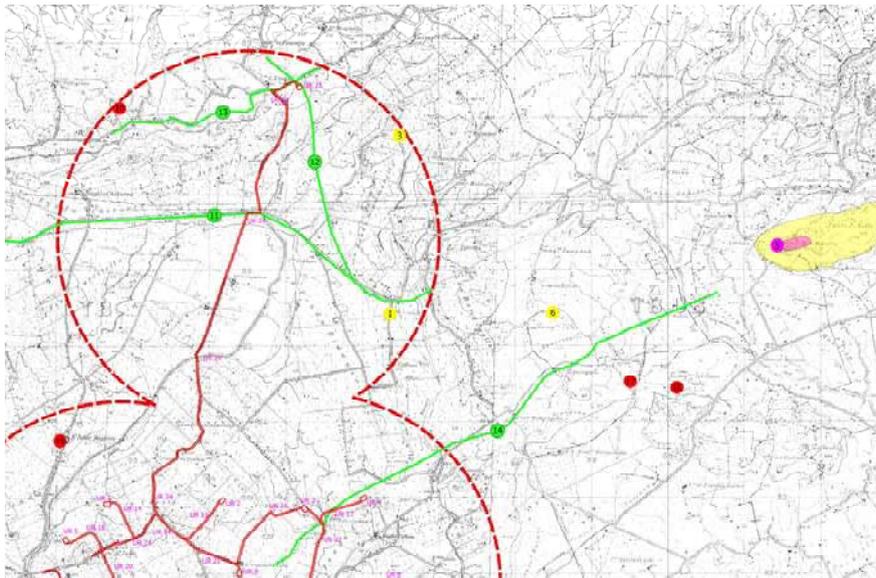


Fig. 18 Tav.1. Stralcio. Carta dei siti noti e dei tratturi.

Per quanto concerne la realizzazione dell'elaborato n. 2, si è proceduto ad una georeferenziazione e sovrapposizione su carta dell'intero perimetro del *survey*, riportando all'interno dello stesso i limiti delle singole U.U.R.R. (*Unità di Ricognizione*) [Fig. 19].



Fig. 19 Tav. 2. Stralcio. Carta del Survey e della visibilità.

Nell'ambito di una scala di riferimento costituita da 5 gradi di visibilità, l'analisi diretta sul campo ha consentito la determinazione di **tutti i gradi di visibilità**, a causa della vastità dell'area indagata e per i molteplici usi dei terreni sottoposti a *survey*. Ad ognuno di essi oltre al valore numerico, così come indicato nella scheda U.R., è stato attribuito una diversa colorazione.

INDICI DI VISIBILITÀ			
GRADO	DESCRIZIONE	COLORE	SIGLA
NULLO	-Vegetazione molto fitta, coltivazioni intensive, area inaccessibile, copertura antropica moderna.	Grigio	X
BASSO	-Vegetazione fitta che impedisce in gran parte la lettura del terreno.	Giallo	1
MEDIO	-Vegetazione rada che consente un'adeguata lettura della superficie del terreno.	Blu	2
MEDIO/ALTO	-Vegetazione appena coprente con ampi spazi liberi.	Magenta	3
ALTO	-Terreno arato o fresato, privo di vegetazione.	Verde	4

L'elaborato grafico n. 3, mostra il grado di rischio archeologico assegnato a ciascuna unità di ricognizione (U.R.), sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini di superficie condotte all'interno dell'area predefinita (Area del *survey*), destinata ad ospitare le opere in oggetto e tenendo conto, inoltre, delle anomalie riscontrate dallo studio delle foto aeree e satellitari, assieme ai dati scaturiti dallo studio bibliografico e d'archivio [Fig. 20].

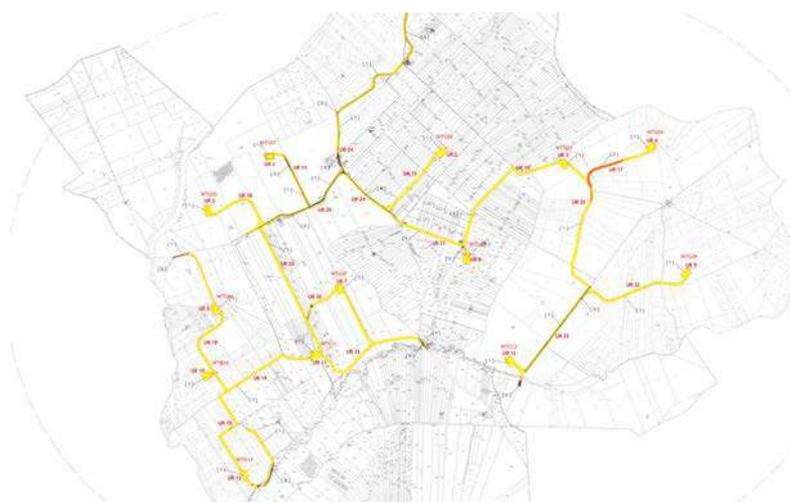


Fig. 20 Tav. 3. Stralcio. *Carta del Potenziale Archeologico.*

Nell'ambito di una scala di riferimento costituita da 4 gradi di rischio, è stato possibile definire **3 gradi di rischio archeologico: da non quantificabile a medio.**

Ad ognuno di essi oltre al valore numerico, è stato attribuito una diversa colorazione:

RISCHIO ARCHEOLOGICO			
GRADO	DESCRIZIONE	COLORE	SIGLA
NON QUANTIFICABILE	-Superficie completamente obliterata da livelli moderni e/o vegetazione fitta.	Grigio	X
BASSO³³	-Distanza del progetto dalle aree d'interesse storico-archeologico superiore a 500 m. -Vicinanza o sovrapposizione con aree interessate già da lavori antropici moderni. -Bassa densità di concentrazione o assenza di materiali di natura archeologica individuati durante il <i>survey</i> .	Giallo	1
MEDIO	-Distanza del progetto dalle aree d'interesse archeologico compresa tra 200 e 500 m. -Media concentrazione di materiali di natura archeologica individuati durante il <i>survey</i> . -Le evidenze archeologiche censite, pur essendo collocate a distanza dal progetto, presentano la possibilità di essere intercettate durante i lavori di scavo.	Arancione	2
ALTO	-Coincidenza o adiacenza con aree d'interesse storico-archeologico. -Alta concentrazione di materiali di natura archeologica che presuppongono la presenza incontrovertibile di un deposito antico. -Presenza di strutture d'interesse storico-archeologico parzialmente interrato, nelle vicinanze o all'interno dell'area di progetto.	Magenta	3

Risultati e considerazioni

Sulla base dei dati ottenuti è stato possibile registrare ampie zone con un grado di visibilità basso e, in alcuni punti è stata riscontrata una copertura superficiale maggiore, per cui gran parte dell'area oggetto del *survey* è risultata mediamente analizzabile³⁴.

La folta vegetazione e l'ampia presenza di colture ha condizionato la ricognizione sistematica di superficie per cui, ai fini della determinazione del grado di rischio archeologico, in alcuni punti si è fatto ricorso principalmente ai dati bibliografici, di archivio e alle tracce eventualmente identificabili dall'analisi della fotografia aerea.

³³ Il rischio archeologico basso non presuppone in senso assoluto l'assenza di depositi archeologici.

³⁴ Per quanto concerne le aree inaccessibili e scarsamente analizzabili allo stato attuale, non è possibile quantificare il grado di rischio archeologico.

L'INDAGINE AEROTOPOGRAFICA

Premessa

L'indagine aerotopografica dell'area interessata dal progetto finalizzata, insieme alle altre analisi, all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di una occupazione antropica antica, è stata realizzata sui supporti messi a disposizione dalla committenza e altri reperibili sulla rete internet.

Mediante l'utilizzo di software specifici, è stata effettuata l'analisi e l'interpretazione delle anomalie di tipo archeologico riscontrabili nel paesaggio contemporaneo, frutto di diverse attività antropiche che hanno in alcuni casi contribuito alla mutazione del paesaggio agrario nella diacronia. L'analisi ha previsto un criterio sviluppato per livelli logici, ai fini dell'etichettamento degli elementi semplici di mediazione riconoscibili sul terreno (*soil-marks*, *crop-marks*, *grass-marks*) eventualmente riconducibili direttamente o indirettamente a tracce di possibili pianificazioni territoriali (opere di bonifica, edili, etc.).

La foto-lettura e foto-interpretazione archeologica

La superficie interessata dal progetto ricade all'interno del territorio comunale di Mazara del Vallo (TP) in un'area semi-pianeggiante compresa tra 60 e 140 m ca. s.l.m., occupata perlopiù da vigneti, oliveti, orti, in alcuni punti alternati ad appezzamenti incolti, solo in parte adibiti al pascolo. Dal punto di vista geo-archeologico, quest'area presenta buone potenzialità in quanto adatta allo stanziamento antropico antico, come evidenziato dalla presenza di siti archeologici databili tra l'età Eneolitica e l'età Medievale³⁵.

Ai fini dell'individuazione di possibili tracce di origine antropica, sono stati sottoposti ad analisi alcuni fotogrammi pertinenti a foto aeree verticali, scattate durante i voli effettuati dall'Istituto Geografico Militare Italiano, assieme ad altri fotogrammi relativi a voli con drone e da satellite.

Lo studio si è concentrato sull'individuazione delle tracce macroscopiche visibili nel paesaggio attuale, attraverso una scansione temporale dei fotogrammi a disposizione. La foto-lettura è stata effettuata con l'ausilio di sistemi digitali e software di *image processing*, al fine di esaltare i contrasti e i contorni utili per la definizione delle anomalie antropiche e naturali, appena percettibili sulla superficie. Prima di esporre una breve rassegna delle analisi con i relativi risultati ottenuti, risulta necessario precisare che l'esiguo numero e la qualità delle tracce intercettate, sono da correlare sia

³⁵ In allegato: Tabella riassuntiva e relative schede dei Siti d'interesse archeologico compresi nell'area di studio.

alla mediocrità dei supporti disponibili per l'area in questione, sia alle caratteristiche paesaggistiche dell'area interessata dal progetto, in parte obliterata dalle colture presenti e dalla vegetazione. Tale fattore ha limitato l'approfondimento dell'indagine, teoricamente attuabile attraverso una serie di analisi e verifiche, con ulteriori software, che altri supporti ad alta qualità avrebbero permesso, aumentando di conseguenza anche le potenzialità informative dei singoli dati raccolti.

In questo caso, la procedura di analisi è stata corredata di una scheda di aero-fotointerpretazione:

Il supporto, strutturato sulla base del modulo FOI del MODI³⁶, consta di diverse sezioni, all'interno delle quali, utilizzando di volta in volta vocabolari aperti o chiusi, sono riportate tutte le informazioni specifiche relative alla tipologia dell'anomalia riscontrata, oltre ad uno stralcio del fotogramma originale opportunamente elaborato.

La fotolettura, e la conseguente fotointerpretazione archeologica sono state realizzate mediante l'uso dei seguenti supporti:

- **ORTOFOTO SATELLITARE da WEB:** [*GOOGLE EARTH PRO* 2003;2006;2015;2016;2017;2019]
[*S.I.T.R. - VOLI 1987, 1997*]
[*NASA WORLD WIND 2.0*]
[*BING MAPS*]
- **FOTOGRAMMI I.G.M.I. :** [1955, N°1109; 1968, N°274; 1975, N°722-754-768; 2000, N° 632]
- **FOTOGRAMMI S.I.T.R. :** [TP - ATA1987; TP - ATA 1997]

- **FOTOGRAMMI IGMI -**

Sono stati analizzati un totale di n°6 fotogrammi relativi a diversi voli effettuati nel corso degli ultimi decenni sull'area interessata dall'indagine. In particolare sono stati esaminati i fotogrammi realizzati nel corso dei voli aerei effettuati tra il 1955 e il 2000, ad altimetrie diverse.

L'analisi dei fotogrammi, concentrata esclusivamente nell'area destinata all'installazione dell'impianto, non ha consentito di riconoscere tracce riconducibili ad evidenze d'interesse archeologico, pur consentendo di riscontrare altre anomalie di tipo naturale, riconducibili ad accumuli di umidità, lavori agricoli, parcellizzazioni moderne e tracciati interdoperali.

³⁶ La scheda è stata realizzata tenendo conto del modulo elaborato dall'ICCD per la catalogazione delle indagini di fotointerpretazione e fotorestituzione.

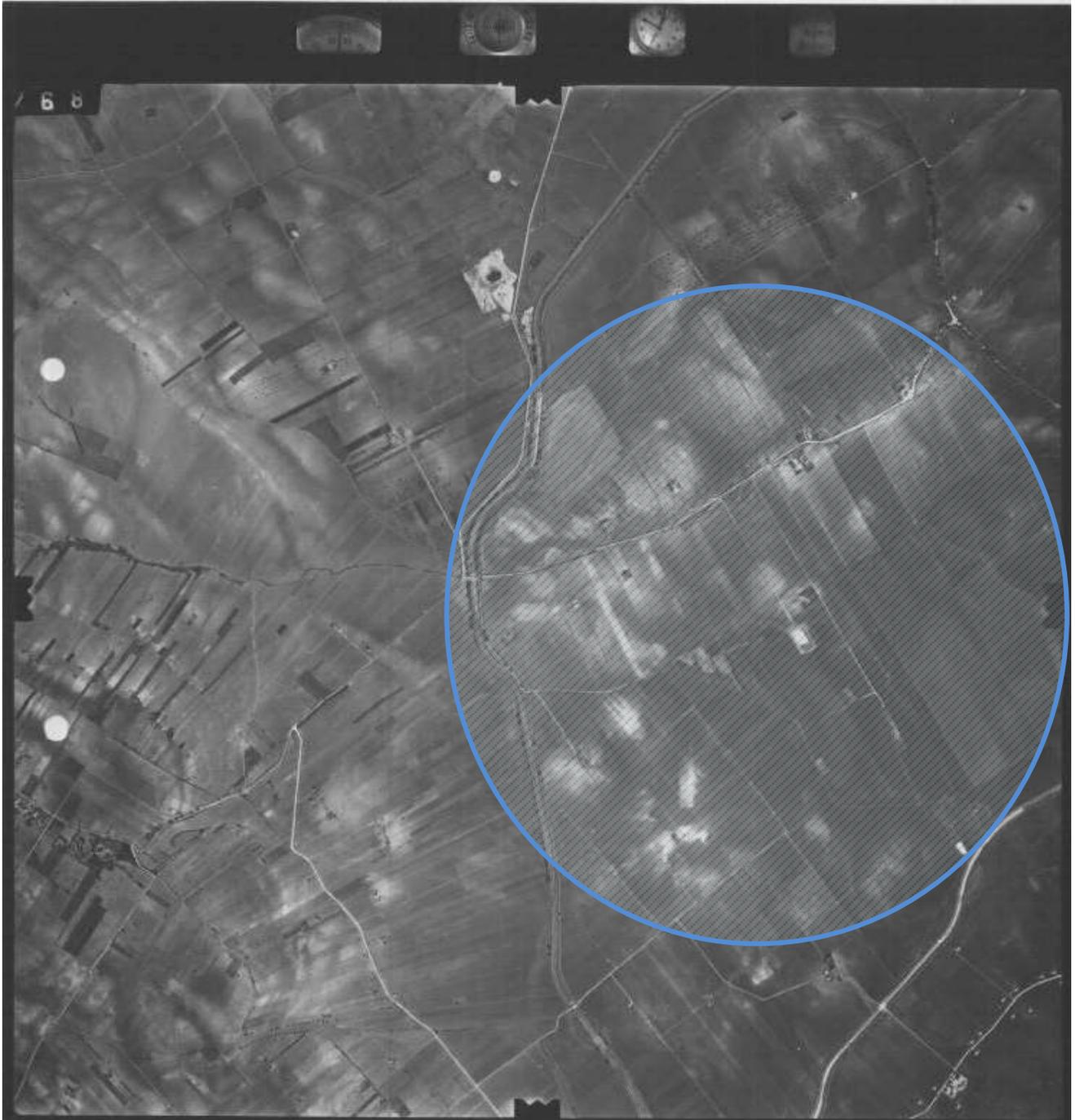
N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
Fotogramma:11109 Strisciata: 27 Foglio:257 Collocazione:1955	Data:1955-07-10 Quota:6000 Scala:30000	Supporto: Pellicola Negativo:D4/168 Focale:151,92 Macc. Presa: FAIRCHILD Formato:23X23 Ripresa:BN



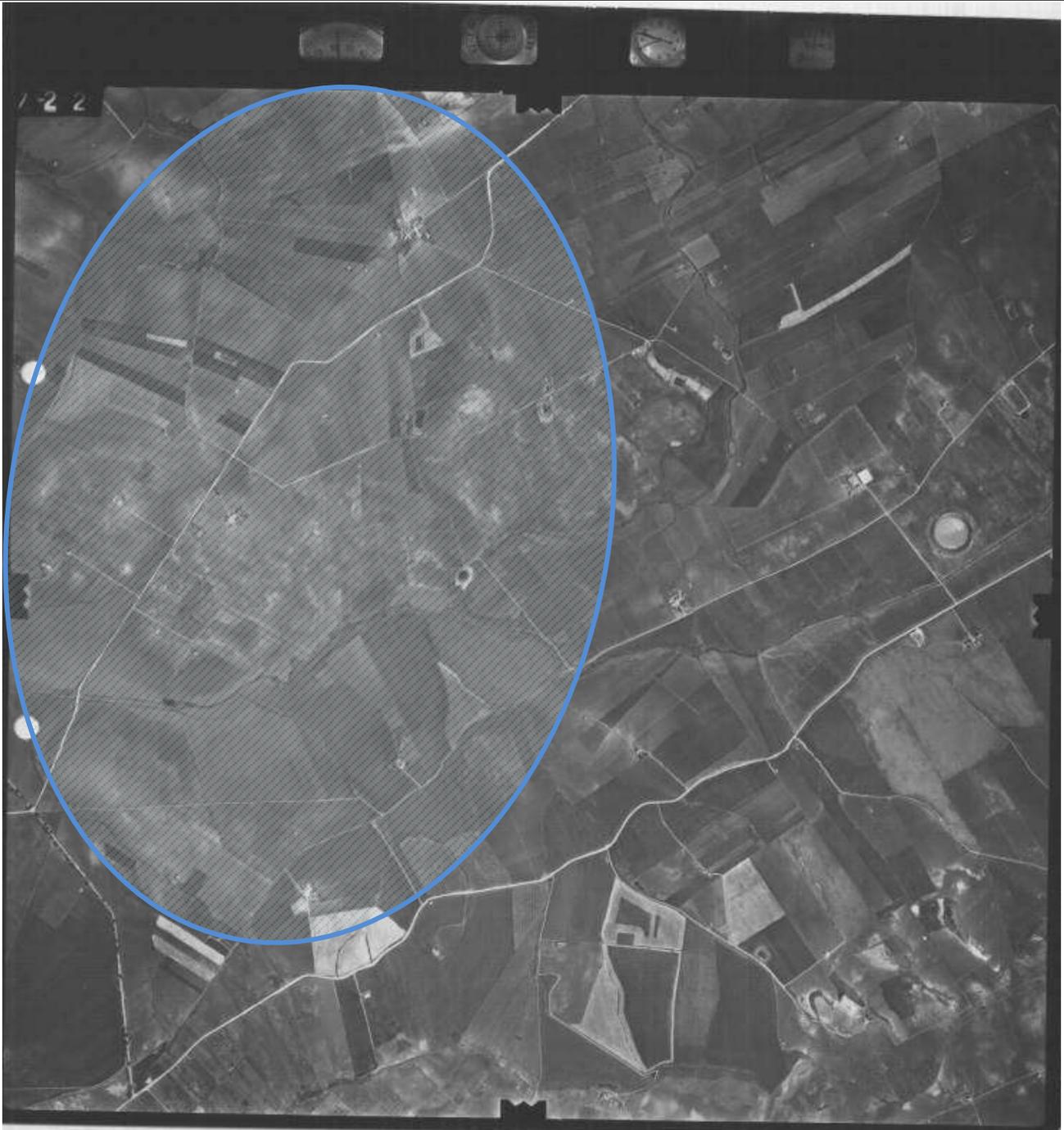
N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
Fotogramma:274 Strisciata: XI Foglio:257 Collocazione:1968	Data:1968-06-22 Quota:5000 Scala:30000	Supporto: Pellicola Negativo:F7/340 Focale:152,72 Macc. Presa: ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN



N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
Fotogramma: 768 Strisciata: VIII Foglio:257 Collocazione:1975	Data:1975-05-09 Quota:2500 Scala:15000	Supporto: Pellicola Negativo:H2/453 Focale:152,55 Macc. Presa: WILD Formato:23X23 Ripresa:BN



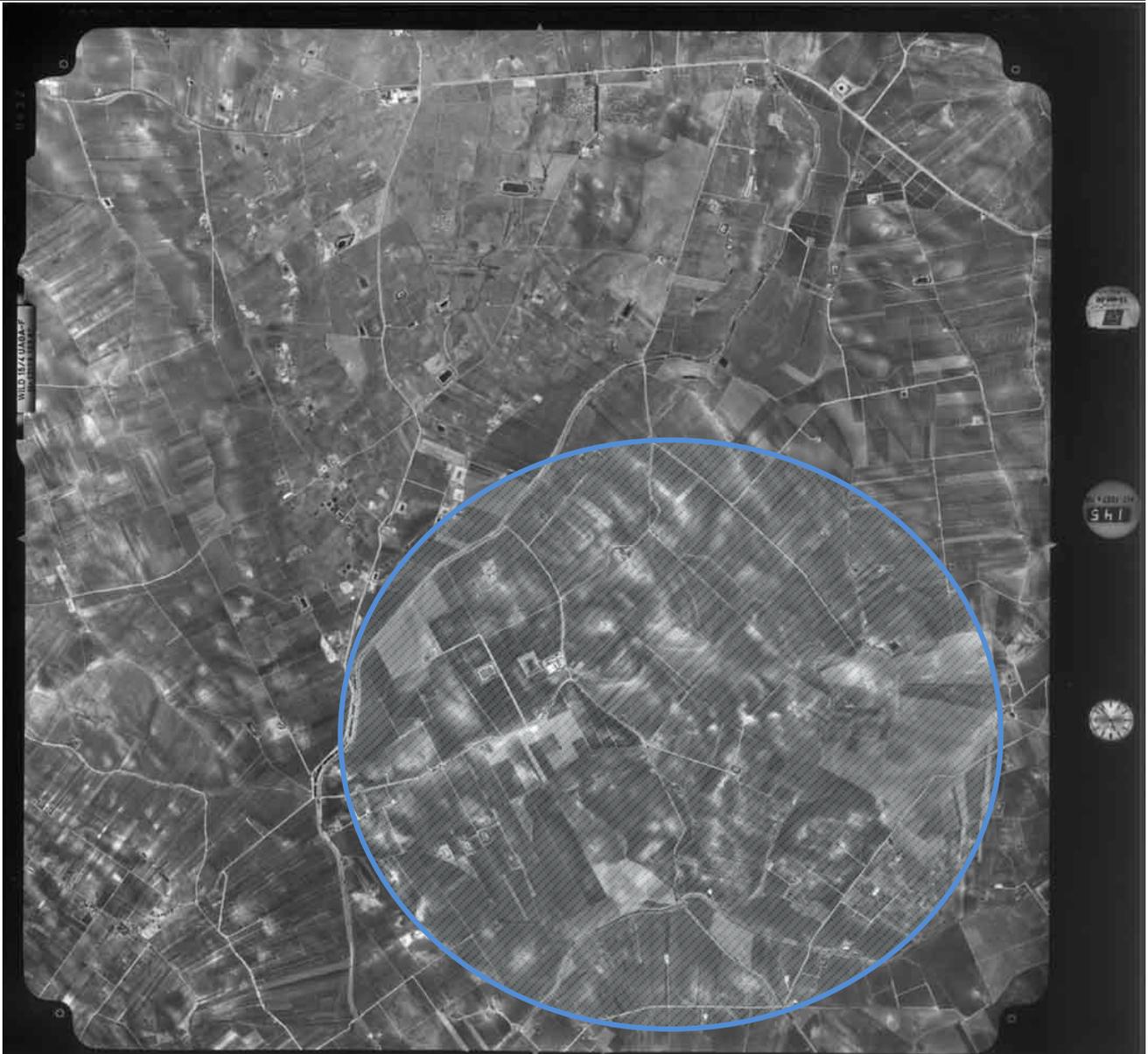
N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
Fotogramma: 722 Strisciata: X Foglio:257 Collocazione:1975	Data:1975-05-09 Quota:2500 Scala:15000	Supporto: Pellicola Negativo:H2/453 Focale:152,55 Macc. Presa: ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN



N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
Fotogramma: 754 Strisciata: IX Foglio:257 Collocazione:1975	Data:1975-05-09 Quota:2500 Scala:15000	Supporto: Pellicola Negativo:H2/453 Focale:152,55 Macc. Presa: ZEISS Formato:23X23 Ripresa:BN



N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
Fotogramma: 632 Strisciata: 33 Foglio:257 Collocazione:2000	Data:2000-09-13 Quota:4400 Scala:29000	Supporto: Pellicola Negativo:Q2/1011 Focale:152,82 Macc. Presa: WILD Formato:23X23 Ripresa:BN



- FOTOGRAMMI S.I.T.R. -

La possibilità di reperire online i fotogrammi relativi ai voli effettuati tra il 1977 e il 2013, disponibili presso la cartoteca del Dipartimento Regionale dell'urbanistica della Regione Siciliana, ha consentito di sottoporre ad analisi foto-interpretativa l'intera area interessata dall'installazione delle opere in progetto. In particolare, è stata presa in esame la ripresa fotogrammetrica relativa ai voli effettuati tra maggio e giugno 1987, dalla società COMPAGNIA GENERALE RIPRESEAEREE s.p.a. (Fig. 21). Le caratteristiche tecniche delle riprese sono risultate adeguate all'analisi archeologica, incentrata sull'individuazione di tracce d'origine antropica, riconducibili a strutture interrato, viabilità storica e aree a carattere insediativo.



Fig. 20 Tav.1. Stralcio. Sovrapposizione Grafico Volo ATA 1987- Area Impianto eolico.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE RIPRESE

Ripresa con pellicola a colori	Scala media dei fotogrammi 1:10.000
Quota media di volo m. 1.500	Asse delle strisciate: Nord-Sud
Ricoprimento longitudinale medio: 60 %	Ricoprimento laterale medio: 15% e 30%
Camera da presa con distanza principale di 150 mm circa	Copertura del territorio per fotogramma 530 ha.

Risultati e considerazioni

L'analisi dei fotogrammi IGMI selezionati non ha consentito l'individuazione di potenziali tracce d'interesse archeologico riconducibili a resti strutturali, emergenze interrato, potenziali tracciati viari o antiche divisioni agrarie. Il processamento dei fotogrammi satellitari ha consentito di riconoscere diverse aree interessate da anomalie cromatiche della superficie causate da accumulo di umidità.

In molti casi tali tracce, individuate nel corso delle analisi, sarebbero da ricondurre alla presenza di canali di raccolta delle acque superficiali, obliterati dagli strati di terreno a seguito di lavori agricoli (arature e spietramenti).

La ricognizione effettuata sul campo ha confermato tale analisi e non ha rivelato ulteriori indizi utili alla definizione di eventuali anomalie interrato. Ai fini dell'analisi archeologica dell'area, compresa all'interno del buffer di riferimento, questo dato risulta significativo ma non assoluto, in quanto se da un lato consente di escludere a livello superficiale la presenza di resti archeologici, dall'altro non costituisce un indicatore definitivo circa la presenza di emergenze d'interesse archeologico a maggiore profondità e/o nelle aree limitrofe.

In definitiva, l'analisi di foto-interpretazione archeologica dell'area interessata dalle opere, ha consentito di individuare perlopiù tracce superficiali relative a fenomeni naturali, solo in parte riconducibili ad attività di tipo antropico, non attribuibili ad emergenze d'interesse archeologico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per la redazione del presente documento di valutazione archeologica preventiva si è proceduto adottando le disposizioni emanate dal *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* (Art. 25 - D.L. 50/2016). La normativa prevede l'applicazione di una serie di analisi sia sul campo sia a tavolino necessarie per l'acquisizione di nuovi dati scientifici fondamentali per la determinazione dell'universo antropico, in relazione allo scenario antico e al territorio interessato dalla costruzione dell'opera in questione.

La ricerca bibliografica e d'archivio ha consentito l'acquisizione di una cospicua mole di dati d'interesse archeologico. L'area in cui ricade il progetto, ben si configura come un importante contenitore culturale caratterizzato dal contributo più o meno significativo delle diverse popolazioni che alternandosi e amalgamandosi tra loro nel corso dei secoli, dalla preistoria al medioevo, hanno contribuito alla definizione dell'assetto territoriale e urbanistico dei luoghi, in alcuni casi ancor oggi parzialmente riscontrabile.

Il presente studio ha interessato una vasta area compresa all'interno del territorio comunale di Mazara del Vallo (TP) e una piccola parte del territorio comunale di Marsala (TP), all'interno del quale ricade interamente la Stazione Elettrica di trasformazione.

Sono stati censiti sia all'interno, sia a ridosso dell'area analizzata, un totale di **17 siti d'interesse archeologico**, di cui **4** tracciati riconducibili a "**Regie Trazzere**", così come sintetizzato all'interno dell'apposita tabella presente al paragrafo dedicato. I dati essenziali degli stessi sono stati raccolti all'interno delle schede di sito disponibili in allegato. (*cf.* *Schede di Sito – Modulo VRP*).

L'indagine aerotopografica, condotta con l'ausilio di diversi supporti afferenti a vari periodi storici, è risultata condizionata dalla vegetazione spontanea, che oblitera gran parte delle superfici, comprese all'interno dell'area *buffer*. All'esigua entità del dato raccolto è stato possibile collegare solo alcune tracce limitrofe all'area indagata, riconducibili perlopiù a fenomeni di canalizzazione e ristagno naturale delle acque superficiali.

La ricognizione archeologica di superficie (*Survey*), è stata condotta seguendo le procedure proprie della ricerca sul campo in ambito archeologico, ed è risultata condizionata solo parzialmente dalla folta vegetazione. Le indagini di superficie condotte all'interno delle unità di ricognizione [U.R.] non hanno consentito l'individuazione di tracce rilevanti né tantomeno sono stati recuperati elementi mobili materiali d'interesse archeologico.

Le uniche tracce evidenziate nel corso del survey sono riconducibili ad eventi di tipo naturale, probabilmente connesse ad attività recenti di tipo antropico, così come individuato nel corso dell'analisi tele-osservativa.

L'analisi dell'insieme dei dati acquisiti nel corso delle diverse fasi di studio, riportate all'interno della presente relazione e sopra puntualmente sintetizzate, consente di definire, esclusivamente per l'area interessata dal progetto sottoposta ad indagine, e compresa all'interno del buffer di riferimento, un grado di **Rischio Archeologico Basso**³⁷.

Soltanto in alcuni punti il tracciato dei cavidotti interferisce direttamente con il percorso di alcune Regie Trazzere, che attualmente coincidono con la carreggiata asfaltata di strade statali o provinciali.

Pur non avendo riscontrato sul campo alcuna traccia di frequentazione antropica antica, si è preferito assegnare alle aree limitrofe all'interferenza diretta un grado di rischio **Rischio Archeologico Medio-Basso**.

³⁷ Per tutte le aree dove la visibilità è risultata scarsa o nulla, allo stato attuale, non è possibile quantificare il grado di rischio archeologico.

BIBLIOGRAFIA

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO	OSSERVAZIONI	SITO/I
<p>ABICHT 2010:</p> <p>Abicht, M.J. <i>Utilizzo di fotografie aeree in tempo di guerra per individuare i siti di sepoltura perduti</i>. In D. Cowley, R.A. Standring e M.J. Abicht (a cura di), <i>Paesaggi attraverso l'obiettivo. Fotografie aeree e ambiente storico</i>, pagg. 263–265, Oxford: Oxbow.</p>	<i>Fotointerpretazione</i>	
<p>AGAPIOU, HADJIMITIS, ALEXAKIS 2013:</p> <p>Agapiou, AD, G. Hadjimitis e Dimitrios D. Alexakis, "Sviluppo di un metodo basato sull'immagine per il rilevamento di reliquie archeologiche sepolte usando immagini satellitari multi-temporali."</p> <p><i>Giornale internazionale del telerilevamento</i> 34: pp. 5979–5996.</p>	<i>Fotointerpretazione</i>	
<p>BEWLEY 2001:</p> <p>British Academy. (2001). <i>Rilievo aereo per archeologia. Rapporto di un gruppo di lavoro della British Academy 1999</i>. Compilato da Robert Bewley. Londra.</p>	<i>Fotointerpretazione</i>	
<p>BINTLIFF 1992:</p> <p>BINTLIFF J. L., <i>Appearance and Reality: Understanding the Buried Landscape through New Technique in Field Survey</i>, in AA.VV., <i>Archeologia del Paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca Applicata in Archeologia (Siena 1991)</i>, Firenze 1992.</p>	<i>Fotointerpretazione</i>	
<p>CALAFATO et alii 2001:</p> <p>Calafato B. – Tusa S. – Mammina G., <i>Uomo e ambiente nella storia di Mazara del Vallo: indagine topografica dell'agro mazarese</i>, 2001.</p>	<i>Studi regionali</i>	
<p>CAMBI 2000:</p> <p>F.Cambi, <i>Ricognizione archeologica</i>, in FRANCOVICH R., MANACORDA D. (a cura di), <i>Dizionario di archeologia</i>, Roma-Bari 2000.</p>	<i>Metodologia</i>	

<p>CAMBI, TERRENATO 1994: F. Cambi, N. Terrenato, <i>Introduzione all'archeologia dei paesaggi</i>, Roma 1994.</p>	<p><i>Metodologia</i></p>	
<p>CAMPANA 2004: Campana S., <i>Le immagini da satellite nell'indagine archeologica: stato dell'arte, casi di studio, prospettive</i>, «Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica», 1, pp. 279-299</p>	<p><i>Fotointerpretazione</i></p>	
<p>CAMPANA 2017: Campana S., <i>Remote sensing in archaeology</i>. In Encyclopedia of Geoarchaeology; Gilbert, A.S., Ed.; Springer: Dordrecht, The Netherlands, 2017; pp. 703–725</p>	<p><i>Fotointerpretazione</i></p>	
<p>CAMPANA, FORTE 2006: CAMPANA S., FORTE M. (eds.), <i>From Space to Place</i>. Proceedings of the 2nd International Conference on Remote Sensing in Archaeology (Roma 2006), BAR International Series 1568, Oxford, Archaeopress.</p>	<p><i>Fotointerpretazione</i></p>	
<p>COWLEY, STANDRING, ABICHT, 2010: <i>Paesaggi attraverso l'obiettivo: un'introduzione</i>. In D. Cowley, R.A. Standring e M.J. Abicht (a cura di), <i>Paesaggi attraverso l'obiettivo. Fotografie aeree e ambiente storico</i> (pagg. 1-6). Oxford: Oxbow.</p>	<p><i>Fotointerpretazione</i></p>	
<p>FENTRESS et alii 1986: Fentress E. – Kennet D. – Valente I., <i>A Sicilian villa and its Landscape (Contrada Mirabile, Mazara del Vallo, 1988)</i> in <i>Opus</i>, V, 1986, (1990), p. 75 e ss.</p>	<p><i>Studi regionali</i></p>	<p><i>Sito n. 15</i></p>
<p>HANSON, OLTEAN 2013: William S. Hanson, Ioana A. Oltean, <i>Archaeology from Historical Aerial and Satellite Archives</i>, New York 2013.</p>	<p><i>Fotointerpretazione</i></p>	

<p>MANGANARO 1965: Manganaro G., <i>Ricerche di antichità ed epigrafia siceliote in Arch Class</i>, XVII, 1965, pp. 78 – 136.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	
<p>MANNINO 1971: Mannino G., <i>Appunti di ricognizioni archeologiche in Sicilia Archeologica</i>, IV, 16, 1971, 41-46.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	
<p>MANNINO – SPADAFORA 1992: Mannino G. – Spadafora F., <i>Materiali preistorici dal territorio di Salemi: La Mokarta in Atti delle giornate internazionali di studi sull'area elima</i>, Gibellina 19-22 Settembre 1991, Pisa - Gibellina, 1992, pp. 567-575.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	<p><i>Sito n. 15</i></p>
<p>MANNINO – SPADAFORA 1995a: Mannino G. – Spadafora F., <i>Mokarta. La necropoli di Cresta di Gallo</i>, Palermo, 1995.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	<p><i>Sito n. 15</i></p>
<p>MANNINO – SPADAFORA 1995b: Mannino G. – Spadafora F., <i>Mokarta. La necropoli di Cresta di Gallo in Quaderni del Museo Archeologico Regionale "Antonio Salinas"</i>, suppl. al n. 1, Palermo, 1995.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	<p><i>Sito n. 15</i></p>
<p>MOLINARI 1995: Molinari A., <i>La produzione e la circolazione delle ceramiche siciliane nei secoli X-XIII in Actes du 5ème Colloque sur la Céramique Médiévale</i>, Rabat (Rabat, novembre 1991), 1995, pp. 191-204.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	<p><i>Sito n. 4</i></p>
<p>MOLINARI – VALENTE 1995: Molinari A. – Valente I., <i>La ceramica medievale proveniente dall'area di Casale Nuovo (Mazara del Vallo) (seconda metà del X/XI secolo) in Actes du 5ème Colloque sur la Céramique Médiévale</i>, Rabat (Rabat, novembre 1991), 1995, pp. 416 – 420.</p>	<p><i>Archeologia regionale</i></p>	<p><i>Sito n. 4</i></p>
<p>OLTEAN 2002: Oltean I.A., <i>L'uso di immagini satellitari per la trascrizione di fotografie aeree oblique</i>. In R.H. Bewley & W. Raczkowski (Eds.), <i>Archeologia aerea:</i></p>	<p><i>Fotointerpretazione</i></p>	

sviluppo della pratica futura (serie di scienze della NATO, pp. 224–232). Amsterdam: IOS Press.		
PARCAK 2009: Parcak S., <i>Telerilevamento satellitare per archeologia</i> , Londra.	<i>Fotointerpretazione</i>	
PICARRETA, CERAUDO 2000: Picarreta F., Ceraudo G., <i>Manuale di Aerotopografia Archeologica. Metodologia, tecnica e applicazioni</i> , Bari 2000.	<i>Fotointerpretazione</i>	
SANTAGATI 2006: Santagati L., <i>Viabilità e topografia della Sicilia antica. Volume I - La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau ed altri geografi e storici del suo tempo</i> , Caltanissetta, 2006.	<i>Viabilità</i>	
SEVARA et alii 2019: Sevara C. – Salisbury R. B. – Doneus M. – Draganits E. – Totschnig E. – Tusa S., <i>New discoveries at Mokarta, a Bronze Age hilltop settlement in Western Sicily in Antiquity</i> , Vol. 94, 2020, pp. 686 – 704.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n. 15
SEVARA et alii 2020: Sevara C. – Salisbury R. B. – Doneus M. – Draganits E. – Totschnig E. – Frazzetta C. – Tusa S., <i>A Landscape in Transitions: Guletta, a Multiperiod Settlement along the Mazaro River in Western Sicily in Journal of Field Archaeology</i> , 2020, Vol. 45, N. 5, pp. 334 – 354.	<i>Archeologia regionale</i>	
SCHMIEDT 1964: G. Schmiedt, <i>Contributo della foto-interpretazione alla risoluzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia</i> , Firenze 1964.	<i>Fotointerpretazione</i>	

SCHMIEDT 1989: G. Schmiedt, Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana, Firenze 1989.	<i>Fotointerpretazione</i>	
TAPETE 2018: Tapete D., <i>Remote Sensing and Geosciences for Archaeology</i> ; MDPI AG: Basel, Switzerland, 2018.	<i>Fotointerpretazione</i>	
THOMPSON 2001: S.M. Thompson, <i>Problemi e principi di metodologia della ricognizione archeologica</i> , in <i>Atti di studio sulla Magna Grecia XL</i> , Taranto 2001.	<i>Metodologia</i>	
TUSA 1992: Tusa S., <i>La Sicilia nella preistoria</i> , Palermo, 1992.	<i>Archeologia regionale</i>	Siti nn. 2-5-7-8-9-15
TUSA – NICOLETTI 2000: Tusa S. – Nicoletti F., <i>L'epilogo sicano nella Sicilia occidentale. Il caso Mokarta – capanna I</i> , in <i>Gli Elimi e l'area elima, Atti delle terze giornate internazionali di studi sull'area elima</i> , Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 Ottobre 1997, Pisa - Gibellina, 2000, pp. 963-977.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n. 15
TUSA – NICOLETTI 2012: Tusa S. – Nicoletti F., <i>L'insediamento del tardo Bronzo di Mokarta (strutture e scavi 1994 – 1997)</i> in Procelli E. (ed.), <i>Dai Ciclopi agli Ecisti. Società e territorio nella Sicilia preistorica e protostorica. Atti della XLI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria</i> , San Cipirello (PA), 16 – 19 Novembre 2006, Firenze, 2012, pp. 905 – 916.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n. 15
VECCHIO – KOLB 2003: Vecchio P. – Kolb M., <i>Siti dell'agro salemitano tra tardoantico ed età bizantina</i> in <i>Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima</i> (Erice 1-4 dicembre 2000), Atti, II, Pisa, 2003, pp. 839 – 852.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n. 4

SITOGRAFIA

<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/02articolazione.pdf>

[http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/CARTOGRAFIA%201/Analisi%201/8_6_beni%20storici%20\(1\).pdf](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/CARTOGRAFIA%201/Analisi%201/8_6_beni%20storici%20(1).pdf)

[http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/ALLEGATI%201/schede_regie_trazzere%203%20\(1\).pdf](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazione%20tecnica%20trapani/ALLEGATI%201/schede_regie_trazzere%203%20(1).pdf)

<http://www.sitr.regione.sicilia.it/riprese-aereee/volo-anno-1987/fotogrammi-volo-anno-1987>

<http://www.sitr.regione.sicilia.it/riprese-aereee/dati-volo-anno-1997/foto-aeree-1997>

SCHEDE DEI SITI

[MODULO VRP]

SITO	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
1	Biddusa – Marsala		
2	Granozzi – Mazara del Vallo	Insediamiento preistorico	Età preistorica
3	Giummarella – Marsala/Salemi		
4	Casale vecchio – Casale Nuovo – Mazara del Vallo	Insediamiento Necropoli	Età medievale
5	Roccazzo – Mazara del Vallo	Insediamiento necropoli	Eneolitico
6	Rampingalotto – Timpone d'Oro – Salemi		
7	Montagna della Meta – Mazara del Vallo	Insediamiento	Età preistorica
8	Roccazzello – Mazara del Vallo	Insediamiento Necropoli	Eneolitico
9	Case San Cusumano – Mazara del Vallo	Necropoli <i>Siloi</i> Area dispersione fittile	Eneolitico Età imperiale
10	Baglio Capofeto – Marsala/Mazara del Vallo	necropoli	Età romana
11	Regia Trazzera 1 – Marsala/Mazara del Vallo		
12	Regia Trazzera 2 – Marsala		

13	Regia Trazzera 3 – Marsala		
14	Regia Trazzera 4 – Mazara del Vallo/Salemi		
15	Mokarta – Salemi	Villaggio preistorico	Età del Bronzo
16	Vaniddoti 1 – Salemi	Insedimento (villa rustica?)	Età romana
17	Vaniddoti 2 – Salemi	Necropoli	Età romana
18	Contrada Mirabile – Mazara del Vallo	Villa rustica	Età repubblicana Età medio e tardo imperiale
19	C.da Iudeo Maggiore – Mazara del Vallo	Area di dispersione fittile	Prima età imperiale Età tardo antica

VRPD impianto eolico

CDR 19 [Sicilia]

VRPT opera a rete

Provincia Trapani

VRPP ITW Mazara s.r.l.

Comune Marsala

VRPF Definitivo

Località C/da Biddusa

VRPR nulla

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM dati bibliografici

CMA gennaio 2021

OGD Contrada Biddusa

CMM archeologia preventiva

OGT ignota

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Area di interesse archeologico ex art. 142 D.Lgs. 42/2004. Di questo sito non è stato possibile reperire nulla in bibliografia.

BIBR Scheda 8_6 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani

DTR ignoto

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Mazara del Vallo

Località Contrada Chitarra-Granozzi

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM dati bibliografici

OGD Granozzi

OGT insediamento preistorico

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Insedimento preistorico.

BIBR Elenco siti archeologici incluso nelle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale per la provincia di Trapani.

DTR età preistorica

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Marsala - Salemi

Località Contrada Giummarella

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM dati bibliografici

OGD Contrada Giummarella

OGT ignota

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Area di interesse archeologico ex art. 142 D.Lgs. 42/2004. Di questo sito non è stato possibile reperire nulla in bibliografia.

BIBR Scheda 8_6 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani

DTR ignoto

CMR Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Mazara del Vallo
VRPF	Definitivo	Località	Casale Nuovo - Casale
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III SE
OGM	dati bibliografici	CMA	gennaio 2021
OGD	Casale Nuovo - Casale vecchio	CMM	archeologia preventiva
OGT	insediamento medievale	PAA	buona
		PAD	area soggetta ad altro regime

Descrizione

Insedimento e necropoli di età arabo normanna. età medievale X - XI secolo - Area di interesse archeologico, art. 142 lett.m D.lgs. 42/04

BIBR	A. Molinari, I. Valente, La ceramica medievale proveniente dall'area di Casale Nuovo (Mazara del Vallo) (seconda metà x/xi secolo), in Actes du 5e Colloque sur la céramique médiévale en Méditerranée occidentale (Rabat 1991), Rabat, 1995, p. 416-420.	DTR	età medievale
		CMR	Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Mazara del Vallo
VRPF	Definitivo	Località	Contrada Roccazzo
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III SE
OGM	dati bibliografici	CMA	gennaio 2021
OGD	roccazzo	CMM	archeologia preventiva
OGT	insediamento pluristratificato	PAA	buona
		PAD	area di vincolo MIBACT diretto

Descrizione

L'area di interesse archeologico è di rilevanti dimensioni, sviluppandosi per circa 20 ettari su un sopralzo di roccia calcarea del tipo che localmente viene definito magaggiara. Si tratta di un imponente insediamento eneolitico, con grandi capanne a forma di barca e numerose tombe a pozzetto. Nel 2008 il sito è stato oggetto di una campagna di scavo diretta da Sebastiano Tusa, che ha permesso il rinvenimento di numerose tombe e capanne eneolitiche, oltre a ceramiche neolitiche e dell'età del bronzo e, nella parte più occidentale, di un complesso edificio greco probabilmente databile alla prima fase di colonizzazione del territorio di Selinunte. Dell'insediamento abitativo sono rimaste solamente le trincee di fondazione di 4 capanne di forma rettangolare, di dimensioni 7x16m. Nella necropoli sono state invece rinvenute 47 tombe, ognuna adibita all'inumazione di un solo cadavere, ad eccezione della n. 29, che ospitava 14 individui

BIBR	Sebastiano Tusa, L'insediamento di Roccazzo (Mazara del Vallo, Trapani): nuovi elementi di inquadramento ed interpretazione dell'Eneolitico siciliano, in Rassegna di Archeologia, n. 7, 1988, pp. 553-554.	DTR	età protostorica - VI sec. a.C.
		CMR	Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Salemi

Località Rampingalotto

Rif. IGM IGM 257 II NO

OGM dati bibliografici

OGD Rampingalotto - Timpone d'oro

OGT ignota

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Area di interesse archeologico ex art. 142 D.Lgs. 42/2004. Di questo sito non è stato possibile reperire nulla in bibliografia.

BIBR Scheda 8_6 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani

DTR ignoto

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Mazara del Vallo

Località Montagna della Meta

Rif. IGM IGM 257 III SE

OGM dati bibliografici

OGD Montagna della Meta

OGT insediamento preistorico

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA ottima

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Insedimento abitativo dell'antica eta' del bronzo.

BIBR Elenco siti archeologici incluso nelle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale per la provincia di Trapani.

DTR età preistorica

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Mazara del Vallo

Località Roccazzello- Case Caprarotta

Rif. IGM IGM 257 III SE

OGM dati bibliografici

OGD Roccazzello- Case caprarotta

OGT abitato e necropoli

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Abitato e necropoli dell'eneolitico.

BIBR

DI SALVO, R. (1994a). Analisi preliminare dei resti cranici neolitici della tomba di Roccazzello (Trapani). Rivista di Scienze Preistoriche, 46:203-212.

DTR eneolitico

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Mazara del Vallo

Località C.da San Cusumano - Case

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM dati bibliografici

OGD C.da San Cusumano - Case
San cusumano

OGT necropoli

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Necropoli dell' eta' del rame. Area di frequentazione di età romano - repubblicana e imperiale.

BIBR

Elenco siti archeologici incluso nelle
Linee Guida del Piano Paesaggistico
Regionale per la provincia di Trapani.

DTR

eneolitico - età romano-repubblicana e imperiale

CMR

Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Salemi
VRPF	Definitivo	Località	Contrada Capofeto
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III NE
OGM	dati bibliografici	CMA	gennaio 2021
OGD	Baglio Capofeto	CMM	archeologia preventiva
OGT	insediamento plutistratificato	PAA	buona
		PAD	area soggetta ad altro regime

Descrizione

Si tratta di un'area necropolare di età tardo-imperiale individuata dalle ricognizioni di superficie condotte da P. Vecchio e M. Kolb tra il 1997 e il 2000, che ha restituito materiale ceramico tra cui un'olpe ad ingubbiatura biancastra con lungo collo cilindrico con espansione e corpo piriforme decorato con fitte costolature basse. Il trattamento della superficie e il profilo la accomunano ad una produzione diffusa con molte varianti, nelle necropoli tardoantiche in Sicilia, con datazioni che oscillano tra il V e il IX sec.d.C..

BIBR	Kolb-Vecchio, 2003	DTR	età romana
		CMR	Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Marsala - Mazara del vallo
VRPF	Definitivo	Località	Contrada Capofeto
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III NE
OGM	cartografia storica	CMA	gennaio 2021
OGD	regia trazzera 1 (SS 188)	CMM	archeologia preventiva
OGT	viabilità antica	PAA	buona
		PAD	area soggetta ad altro regime

Descrizione

La regia trazzera 1 si estende all'interno dell'areale di riferimento e del territorio comunale di Marsala e Mazara del Vallo e lo attraversa in senso E - O per circa km 6,48. il tracciato coincide con la SS 188. Con il termine trazzere, la cui etimologia le lega strettamente al termine tratturo (dal latino tractus) in uso in alcune regioni meridionali italiane e che si fa anche derivare dal termine francese antico dreciere (via diritta) e drecier (drizzare), si intendono tutte le vie e le strade extraurbane; con il termine regie (in uso solo dal XIX secolo) si denominano le trazzere del Demanio Regio che collegavano tra di loro, sino alla costruzione delle strade carrozzabili iniziate a costruire in Sicilia a partire dal 17794, e poi delle Strade Statali del XX secolo, quasi tutti i centri abitati della Sicilia che possedevano un interesse regionale. Spesso le nuove strade del XIX e XX secolo hanno ricalcato, dove possibile, quasi passo passo l'andamento delle trazzere principali, spesso sostituendo al fondo naturale delle stesse solo uno strato di conglomerato bituminoso e piccole opere d'arte (ponticelli e tombini) per il superamento dei corsi d'acqua. Oggi gran parte delle strade vicinali, delle strade provinciali e statali, seguono altrettanto spesso e con poche varianti il percorso delle antiche vie. Purtroppo, oggi, tale patrimonio, dalla superficie in realtà decisamente inferiore, è praticamente sconosciuto e totalmente abbandonato e sottoposto alla tutela dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Trazzere di Sicilia, con sede a Palermo, oggi dipendente dall'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente.

BIBR	Scheda 8_6 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani	DTR	età classica - età contemporanea
		CMR	Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Marsala

Località Ex feudo Biddusa

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM cartografia storica

OGD regia trazzera 2

OGT viabilità antica

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

La regia trazzera 2 si estende all'interno dell'areale di riferimento e del territorio comunale di Marsala e lo attraversa in senso N - S per circa km 3,29. Si immette con al regia trazzera 1 (SS 188).

BIBR Scheda 8_6 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani

DTR età classica - età contemporanea

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Marsala

Località Contrada Capofeto

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM cartografia storica

OGD regia trazzera 3

OGT viabilità antica

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

La regia trazzera 3 si estende all'interno dell'areale di riferimento e del territorio comunale di Marsala e lo attraversa in senso E - W per circa km 3,11. parte del tracciato coincide con la SP 69, attraversando l'area di interesse archeologico di contrada Capofeto e s'incrocia con la regia Trazzera 2.

BIBR Scheda 8_2 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani

DTR età classica - età contemporanea

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Mazara del Vallo - Salemi

Località

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM cartografia storica

OGD regia trazzera 4

OGT viabilità antica

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

La regia trazzera 4 si estende all'interno dell'areale di riferimento e del territorio comunale di Marsala e Salemi. e li attraversa in senso NE - SW per circa km 7. Interessante è il percorso (che nasce presso il sito di Mokarta e che (sebbene fuori dall'areale di riferimento) procede verso le aree archeologiche di C.da roccazzo e montagna della meta per poi terminare a Mazara del Vallo.

BIBR Scheda 8_6 Beni storici del Piano Paesaggistico Provinciale di Trapani

DTR età classica - età contemporanea

CMR Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Salemi
VRPF	Definitivo	Località	contrada Mokarta - Cresta di gallo
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III SE
OGM	dati bibliografici	CMA	gennaio 2021
OGD	Mokarta	CMM	archeologia preventiva
OGT	insediamento preistorico	PAA	buona
		PAD	area di vincolo MIBACT diretto

Descrizione

Mokarta è il nome di un monte di forma ovale, orientato in senso E-W, sito a Mezzogiorno di Salemi (Trapani). La sua massima elevazione (365m s.l.m.), denominata Cresta di Gallo, si trova al centro del lato orientale, mentre sul versante opposto l'altitudine digrada in ampie terrazze rettan-golari fino a quota 288. Su tutti i lati il monte è protetto da inaccessibili baratri.

L'altura è interessata da diversi insediamenti preistorici, che coprono l'arco temporale tra il Bronzo antico e l'età del Ferro. Il principale di essi, cui sono da riferire quasi tutte le necropoli rupestri, occupa il pianoro oc-cidentale, sede del castello che ha dato nome al monte.

L'abitato occupa una terrazza rettangolare, in lieve pendio verso W. Delimitato da pareti scoscese, a quota 288 s.l.m., è questo l'ultimo dei pianori sommitali digradanti verso Occidente. Dai rinvenimenti di superficie sembra che l'abitato occupasse tutto il pianoro, per un'estensione di 100 m in senso N-S e almeno 300 m in senso E-W. Resti meno abbondanti di frequentazione coeva si individuano anche sul pianoro soprastante (317 m s.l.m.), dove poteva esistere una sorta di acropoli.

BIBR	Nicoletti F.- Tusa S., L'insediamento del tardo bronzo di mokarta, atti della XLI riunione scientifica dell'istituto italiano di preistoria e protostoria (san cipirello, 2006), Firenze, 2012, pp.905 e ss.	DTR	età del tardo bronzo - età del ferro
		CMR	Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Salemi

Località C.da Vaniddoti

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM dati bibliografici

OGD Vaniddoti 1

OGT insediamento

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Posta a Sud del sito di Mokarta, Contrada Vaniddoti ha restituito durante le ricognizioni effettuate tra il 1997 e il 2000 da P. Vecchio e M. Kolb è relativo, con ogni probabilità, ad una grande villa, con un limite di dispersione areale che raggiunge i 6 ettari, che ha restituito laterizi striati.

BIBR kolb-Vecchio 2003

DTR età tardo-imperiale

CMR Pietro Piazza

VRPD impianto eolico

VRPT opera a rete

VRPP ITW Mazara s.r.l.

VRPF Definitivo

VRPR nulla

CDR 19 [Sicilia]

Provincia Trapani

Comune Salemi

Località C.da Vaniddoti

Rif. IGM IGM 257 III NE

OGM dati bibliografici

OGD vaniddoti 2

OGT necropoli

CMA gennaio 2021

CMM archeologia preventiva

PAA buona

PAD area soggetta ad altro regime

Descrizione

Posta a Sud del sito di Mokarta, Contrada Vaniddoti ha restituito durante le ricognizioni effettuate tra il 1997 e il 2000 da P. Vecchio e M. Kolb materiale fittile relativo a una necropoli

BIBR Kolb - Vecchio 2003

DTR età tardo-imperiale

CMR Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Mazara del Vallo
VRPF	Definitivo	Località	Contrada Mirabile
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III SE
OGM	dati bibliografici	CMA	gennaio 2021
OGD	Contrada Mirabile	CMM	archeologia preventiva
OGT	villa rustica	PAA	buona
		PAD	area soggetta ad altro regime

Descrizione

La villa venne indagata nel 1988 da E. Fentress. l'edificio, già malridotto dai lavori agricoli e attraversato da una strada agricola, ha restituito nei suoi strati inferiori e dalla fondazione ceramica a vernice nera e anfore greco - italiche, che daterebbero al III - I sec. a.C. la prima fase della villa su cui s'impiana la villa che era costituita da quattro ali che circondavano un peristilio molto ampio. questo misurava 28 x 26,5 m. la dispersione di materiali da costruzione e il muro rinvenuto nell'area B mostrano che l'edificio nel suo complesso misurava non meno di 70 m x 42 m quindi è probabile che gli altri cortili si trovassero a nord e ad ovest dell'area scavata. la ceramica africana sigillata C e D datano l'edificio al III - IV sec.d.C.

BIBR	Fentress E., The houses of the sicilian greek in Frazer A. (ed.), The roman villa, 1990, pp. 29 - 41.	DTR	III-I sec. a.C.
		CMR	Pietro Piazza

VRPD	impianto eolico	CDR	19 [Sicilia]
VRPT	opera a rete	Provincia	Trapani
VRPP	ITW Mazara s.r.l.	Comune	Mazara del Vallo
VRPF	Definitivo	Località	C/da Iudeo Maggiore
VRPR	nulla	Rif. IGM	IGM 257 III NE
OGM	dati bibliografici	CMA	gennaio 2021
OGD	insediamento	CMM	archeologia preventiva
OGT	area di dispersione fittile	PAA	buona
		PAD	area soggetta ad altro regime

Descrizione

Area di dispersione fittile situata nei pressi del torrente Iudeo caratterizzata dalla presenza di ceramiche romane con un range cronologico che parte dal I sec.a.C. con pochi frr. di ceramica a vernice nera, a pareti sottili e sigillata italica. Si rinvennero anche numerosi frr. di sigillata africana C e D, pantellerian ware e ceramica del tipo Sidi jdidi e frr. di bacili di produzione vandalica. L'area ha un'estensione di circa 10 ha e s'ipotizza che in età tardoantica (Mosca) il sito si sia evoluto da fattoria rustica a vero e proprio villaggio e abbandonato forse per un eccessivo sfruttamento del suolo che comportò l'abbandono di molti siti e la sopravvivenza di pochissimi tra cui il vicino Casale Nuovo (Molinari-Valente, 1995)

BIBR	Mosca A., Survey in the Inland Area of Lilybaeum in LAC 2014 proceedings, 2016 - lac2014proceedings.nl.	DTR	prima età imperiale-età tardoantica
		CMR	Pietro Piazza

SCHEDE DI UNITÀ DI
RICOGNIZIONE
[U.R.]

SURVEY ARCHEOLOGICO

IMPIANTO EOLICO MAZARA DEL VALLO (TP)



CAMPAGNA	N° SCHEDA	U. R.	DESCRIZIONE	LOCALITA'	DATA
ITW_MZR	1	1	AREA DELLA WTG01	Le Tre Cupole – Mazara del Vallo (TP)	14/12/2020
ITW_MZR	2	2	AREA DELLA WTG02	Calamita Nova – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	3	3	AREA DELLA WTG03	Pozzo Bianco – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	4	4	AREA DELLA WTG04	Feudo Cuttada/Pozzo Nero – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	5	5	AREA DELLA WTG05	Borgo Iudeo – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	6	6	AREA DELLA WTG06	Timpone Cudda - Mazara del Vallo (TP)	14/12/2020
ITW_MZR	7	7	AREA DELLA WTG07	Borgo Iudeo – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	8	8	AREA DELLA WTG08	Calamita Nova – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	9	9	AREA DELLA WTG09	Feudo Cuttaia - Mazara del Vallo (TP)	16/12/2020
ITW_MZR	10	10	AREA DELLA WTG10	Feudo Cudda - Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	11	11	AREA DELLA WTG11	Borgo Iudeo – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	12	12	AREA DELLA WTG12	C/da Giammitro - Mazara del Vallo (TP)	14/12/2020
ITW_MZR	13	13	AREA DELLA WTG13	Feudo Cudda - Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	14	14	CAVIDOTTO VERSO WTG01	Le Tre Cupole – Mazara del Vallo (TP)	14/12/2020
ITW_MZR	15	15	CAVIDOTTO VERSO WTG02	Calamita Nova – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	16	16	CAVIDOTTO TRA WTG03-08	Pozzo Bianco – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	17	17	CAVIDOTTO TRA WTG03-04	Feudo Cuttada/Pozzo Nero – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	18	18	CAVIDOTTO VERSO WTG05	Borgo Iudeo – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	19	19	CAVIDOTTO TRA WTG06-10-11	Feudo Cudda - Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	20	20	CAVIDOTTO TRA WTG07-11	Borgo Iudeo – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	21	21	CAVIDOTTO VERSO WTG08	Calamita Nova – Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	22	22	CAVIDOTTO TRA WTG03-09-12	Feudo Cuttaia - Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	23	23	VIABILITÀ VERSO WTG07-11	Cudda - Mazara del Vallo (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	24	24	CAVIDOTTO VERSO STAZIONE ELETTRICA	Calamita Vecchia - Mazara del Vallo/Marsala (TP)	15/12/2020
ITW_MZR	25	25	AREA DELLA STAZIONE ELETTRICA	Case S. Nicola - Marsala (TP)	15/12/2020

SURVEY ARCHEOLOGICO - ITW MAZARA DEL VALLO (TP) - IMPIANTO EOLICO					
CAMPAGNA	N° SCATTO	DA	VERSO	DESCRIZIONE	DATA
ITW_MZR	ITW_MZR_001	SE	NW	U.R. 12 - Area della WTG12.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_002	SE	NW	U.R. 12 - Area della WTG12. Panoramica, senza riferimenti.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_003	S	N	U.R. 22 - Tratto di cavidotto su strada asfaltata.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_004	SE	NW	U.R. 23 - Tratto della viabilità verso le WTG07-WTG11.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_005	E	W	U.R. 21 - Tratto di cavidotto verso WTG08, senza riferimenti.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_006	W	E	U.R. 21 - Tratto di cavidotto verso WTG08.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_007	E	W	U.R. 25 - Area della Stazione Elettrica.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_008	S	N	U.R. 24 - Cavidotto esterno, su strada provinciale.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_009	S	N	U.R. 1 - Area della WTG01, senza riferimenti.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_010	E	W	U.R. 1 - Area della WTG01.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_011	N	S	U.R. 14 - Tracciato del cavidotto verso WTG01.	14/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_012	NW	SE	U.R. 6 - Area della WTG06.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_013	S	N	U.R. 6 - Tracciato del cavidotto in entrata alla WTG06.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_014	SE	NW	U.R. 23 - Tratto della viabilità verso la WTG11.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_015	NE	SW	U.R. 13 - Tratto di cavidotto verso WTG13.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_016	E	W	U.R. 19 - Tracciato del cavidotto interno tra le WTG06-10-11-13.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_017	W	E	U.R. 19 - Tracciato del cavidotto verso la WTG10. Panoramica.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_018	W	E	U.R. 10 - Area della WTG10.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_019	N	S	U.R. 8 - Area della WTG08.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_020	S	N	U.R. 8 - Area della WTG08.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_021	SW	NE	U.R. 15 - Tratto di cavidotto verso WTG02.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_022	SW	NE	U.R. 2 - Area della WTG02. Panoramica.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_023	SW	NE	U.R. 2 - Area della WTG02. Panoramica. Senza riferimenti.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_024	N	S	U.R. 3 - Area della WTG03.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_025	N	S	U.R. 3 - Area della WTG03, senza lavagnetta.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_026	NE	SW	U.R. 16 - Tracciato del cavidotto interno tra le WTG03-08.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_027	N	S	U.R. 3 - Area della WTG03. Panoramica.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_028	N	S	U.R. 17 - Cavidotto tra WTG03-04.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_029	E	W	U.R. 4 - Area della WTG04.	15/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_030	N	S	U.R. 20 - Tratto di cavidotto verso WTG07-11.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_031	SE	NW	U.R. 11- Area della WTG11.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_032	W	E	U.R. 20 - Tratto di cavidotto verso WTG07-11. Senza riferimenti.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_033	SW	NE	U.R. 7 - Area della WTG07.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_034	S	N	U.R. 7 - Area della WTG07. Senza riferimenti.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_035	E	W	U.R. 5 - Area della WTG05.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_036	SW	NE	U.R. 18 - Tratto di cavidotto verso WTG05.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_037	W	E	U.R. 13 - Area della WTG13.	16/12/20
ITW_MZR	ITW_MZR_038	SW	NE	U.R. 9 - Area della WTG09.	16/12/20

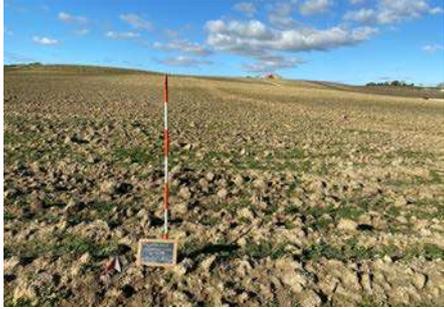
ITW Mazara s.r.l.				U.R. 1	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Le tre Cupole	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 32		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°46'4.89"	
P.lle n. 106				E 12°38'42.29"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
95 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, soprattutto vigneti. Il terreno è prevalentemente a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 1. Area della WTG01.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area dell'aerogeneratore WTG01, posto all'interno di una particella ad uso agricolo, pianeggiante ed attualmente incolta. La superficie è ricoperta da vegetazione spontanea e arbustiva mediamente coprente (vis. 2) e non si notano inclusi litici rilevanti. A sud della piazzola è presente una grande vasca per l'irrigazione.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

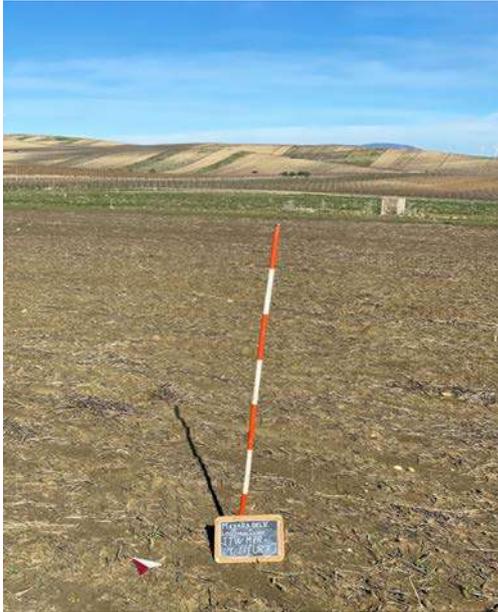
ITW Mazara s.r.l.				U.R. 2	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Calamita Nova	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 43		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'51.56"	
P.lle n. 69-70-606				E 12°39'26.75"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
135 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 2. Area della WTG02.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area prevista per la piazzola dell'aerogeneratore WTG02, posto all'interno di alcune particelle adibite ad uso agricolo, attualmente sottoposte ad attività di aratura e caratterizzate da un elevato grado di visibilità sulla superficie ricognita (vis. 4). Non è stata individuata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 3	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Pozzo Bianco	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 34		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°46'7.94"	
P.lle n. 1				E 12°40'28.07"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
95 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 3. Area della WTG03.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area prevista per la piazzola dell'aerogeneratore WTG03, posto all'interno di una particelle adibita ad uso agricolo, di recente sottoposta ad attività di aratura e caratterizzata da un elevato grado di visibilità sulla superficie ricognita (vis. 3). Non è stata individuata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 4	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cuttada/Pozzo Nero	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 35		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°46'12.86"	
P.lle n. 7-42-43				E 12°41'1.96"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
140 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro caratterizzato dall'affioramento in più punti di ciottoli poligenici, d'origine fluviale, sparsi in modo omogeneo.</p>					
UR 4. Area della WTG04.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde alla piazzola prevista per l'aerogeneratore WTG04, posizionato all'interno di alcune particelle ad uso agricolo, con evidente pendenza in diminuzione verso ovest e di recente sottoposte ad aratura. La superficie riconosciuta presenta un elevato grado di visibilità ed è caratterizzata dalla presenza di una grande quantità di materiale litico, di forma arrotondata e medie e piccole dimensioni, probabilmente d'origine fluviale (ciottoli poligenici). Durante le attività di survey non è stata registrata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 5	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Borgo Iudeo	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 32		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'50.07"	
P.lle n. 7				E 12°38'21.91"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
85 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro, privo d'inclusi evidenti.</p>					
UR 5. Area della WTG05.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area individuata per la realizzazione della WTG05, posta all'interno di una particella in pianura, ad uso agricolo, di recente sottoposta ad attività di aratura e pertanto caratterizzata da un grado di visibilità ottimo (vis. 4). L'aerogeneratore è previsto a metà strada tra il Torrente Mazaro ed un impianto fotovoltaico tuttora attivo. Dunque l'area risulta già interessata da recenti lavori di scavo a da pesante attività antropica.</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Sulla superficie del terreno sono stati individuati, ma non raccolti, sporadici frammenti di laterizi di copertura non databili e qualche frammento ceramico, non concentrati in nuclei evidenti, ma sparsi in modo disomogeneo. È probabile che si tratti delle tracce di disfacimento della masseria posta a breve distanza, su una bassa collina a 200 metri ca. in direzione nord-est.</p>					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 6	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Timpone Cudda	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 46		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'22.61"	
P.lle n. 52-53-54-55-57-58-223				E 12°38'24.84"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
81 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>			<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> <p style="text-align: center;">UR 6. Area della WTG06. UR 6. Cavidotto verso WTG06.</p>		
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde alla piazzola della WTG06, posta all'interno di una serie di particelle ad uso agricolo, ma attualmente incolte. La superficie del terreno è ricoperta da manto erboso abbastanza fitto (vis. 2) e presenta una lieve ma costante pendenza in aumento verso sud-ovest, in direzione di Timpone Cudda. Il cavidotto e la relativa strada d'accesso all'aerogeneratore sono previsti all'interno di terreni privati, attualmente arati o adibiti a vigneto, che mostrano un'ottima visibilità sulla superficie (vis. 4), priva d'inclusi evidenti. A circa 240 metri verso est, è attualmente attivo un aerogeneratore appartenente ad un impianto eolico in esercizio, pertanto l'area risulta già interessata da precedenti lavori di scavo.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 7	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Borgo Iudeo	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 33		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'27.89"	
P.lle n. 693				E 12°39'8.30"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
92 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro, privo d'inclusi evidenti.</p>					
UR 7. Area della WTG07.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area individuata per la realizzazione della WTG07, posta all'interno di una particella in pianura, ad uso agricolo, caratterizzata da un grado di visibilità ottimo (vis. 4).</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Sulla superficie del terreno sono stati individuati, ma non raccolti, sporadici frammenti di laterizi di copertura non databili e qualche frammento ceramico di epoca post-medievale, non concentrati in nuclei evidenti, ma sparsi in modo disomogeneo. È probabile che si tratti delle tracce di qualche nucleo masserizio diroccato, posto a breve distanza e non individuato durante le attività di survey.</p>					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 8	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Calamita Nova	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 43		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'39.52"	
P.lle n. 503				E 12°39'54.88"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
91 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è prevalentemente a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
			UR 8. Area della WTG08.		
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde alla piazzola prevista per l'aerogeneratore WTG08, posto all'interno di una particella ad uso agricolo senza pendenze rilevanti e poco distante da una masseria allo stato di rudere. Il terreno, di recente sottoposto ad aratura, presenta un'ottima visibilità sulla superficie (vis. 3), solo in minima parte obliterata da rado manto erboso ed inclusi litici di piccole e medie dimensioni, riconducibili al disfacimento della struttura rurale, posta sul limite nord della piazzola.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 9	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cuttaia	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 36		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'38.89"	
P.lle n. 7				E 12°41'31.36"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
103 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti.					
UR 9. Area della WTG09.					
Descrizione					
L'UR corrisponde all'area destinata alla piazzola della WTG09, prevista interamente all'interno di un'unica particella adibita ad uso agricolo, di recente sottoposta ad aratura e pertanto caratterizzata da un elevato grado di visibilità sulla superficie (vis. 4), sulla quale non si nota alcun tipo d'incluso evidente. A circa 10 metri in direzione sud-ovest è presente il rudere di una vecchia masseria, alla quale si possono ricondurre i frammenti sporadici di laterizi di copertura, individuati durante le attività di survey.					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 16/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 10	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cudda	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 46		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'0.75"	
P.lle n. 199-200				E 12°38'20.90"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
91 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 10. Area della WTG10.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde alla piazzola prevista per l'aerogeneratore WTG10, posto all'interno di due particelle ad uso agricolo, caratterizzata da una lieve ma costante pendenza verso nord-est, in direzione di Toppo Cudda e poco distante da una masseria allo stato di rudere. Il terreno, di recente sottoposto ad aratura, presenta un'ottima visibilità sulla superficie, solo in minima parte obliterata da rado manto erboso ed inclusi litici di piccole e medie dimensioni, forse riconducibili al disfacimento della struttura rurale visibile a monte.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 11	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Borgo Iudeo	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 33		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'9.57"	
P.lle n. 216-217-222-223-224-225-226				E 12°39'2.50"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
75 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro, privo d'inclusi evidenti.</p>					
UR 11. Area della WTG11.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area individuata per la realizzazione della WTG11, posta all'interno di una serie di particelle in pianura, ad uso agricolo, per metà sottoposte di recente ad aratura e pertanto caratterizzate da un grado di visibilità ottimo (vis. 4), per metà incolte e ricoperte da vegetazione spontanea abbastanza fitta (vis. 2). Durante il survey non è stata individuata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 12	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		C/da Giammitro	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 47		Foglio n. 257 III-SE (Costiera)		N 37°45'8.24"	
P.lle n. 11-23				E 12°40'13.45"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
80 m		Seminativo in area non irrigua		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante posta a nord del torrente Bucari. Il terreno si presenta a matrice prevalentemente argillosa, di colore marrone scuro, privo di qualsiasi incluso.					
UR 12. Area della WTG12.					
Descrizione					
L'UR corrisponde all'area destinata alla realizzazione della WTG12 e della relativa viabilità in ingresso. La piazzola è prevista interamente all'interno di una particella pianeggiante, di recente sottoposta ad attività di aratura e pertanto caratterizzata da un grado di visibilità sulla superficie ottimo (vis. 4). Sul terreno, a matrice limo-sabbiosa, non è stato individuato alcun incluso litico evidente. La strada d'accesso alla torre è prevista in parte adattando la strada asfaltata "vicinale Cuttaia" già esistente, la restante parte è prevista all'interno della stessa particella dell'aerogeneratore.					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 13	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cudda	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 61		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°44'35.08"	
P.lle n. 58-59				E 12°38'36.86"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
70 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro, privo d'inclusi evidenti.</p>					
UR 13. Area della WTG13.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde alla piazzola per l'aerogeneratore WTG13, prevista all'interno di alcune particelle attualmente incolte e ricoperte da manto erboso piuttosto rado, che non compromette la corretta lettura della superficie (vis. 3). L'area sottoposta a survey è circondata da terreni adibiti a vigneti e si colloca a circa 170 metri verso est, dal torrente Bucari.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto d'interesse archeologico rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 14	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Le tre Cupole	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 32		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°46'7.15"	
P.lle n. 3-18-106				E 12°38'48.62"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
99 m		Seminativo/strada		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 14. Strada d'accesso e cavidotto verso WTG01.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde alla strada d'accesso e al relativo cavidotto verso la WTG01, previsto interamente a margine di una strada interpodereale sterrata, utilizzata per l'accesso ai fondi agricoli, posti ai lati della stessa. La visibilità sul fondo stradale è abbastanza limitata e migliora notevolmente all'interno del buffer di riferimento che comprende i terreni agricoli, di recente sottoposti ad attività di dissodamento o aratura, ed adibiti in prevalenza a vigneti. Non è stato individuato alcun tipo d'incluso notevole o traccia di attività antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 15	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Calamita Nova	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 43		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'51.56"	
P.lle n. 99-412-69-70-606				E 12°39'26.75"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
89 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 15. Cavidotto verso WTG02.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde al tratto di cavidotto e alla viabilità in ingresso alla WTG02. Il tracciato, dopo aver abbandonato la Sp62, piega ad angolo retto verso nord, attraversando per circa 697 metri una serie di particelle ad uso agricolo, di recente sottoposte ad attività di aratura e solo in piccole parti attualmente incolte. La superficie sottoposta a survey è stata in gran parte normalmente ricognita, poichè la visibilità è risultata ottima, non alterata o obliterata da copertura vegetale.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 16	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Pozzo Bianco	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 22-34		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°46'7.91"	
P.lle n. 1				E 12°40'28.09"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
95 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 16. Cavidotto interno tra WTG03 e WTG08.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde al tratto di cavidotto interno tra le WTG08 e WTG03, previsto interamente all'interno di terreni ad uso agricolo con un'ottima visibilità sulla superficie, solo in minima parte obliterata da manto erboso o vegetazione spontanea. Dal rudere della masseria in località Calamita Nova, il cavidotto prosegue per circa 1,2 Km in direzione nord-est, attraversando terreni in media pendenza, giungendo a valle all'interno della particella dov'è prevista la realizzazione dell'aerogeneratore WTG03. Lungo tutto il percorso ricognito, non è stata individuata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 17	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cuttada/Pozzo Nero	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 22-34		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°46'12.95"	
P.lle n. 1				E 12°41'1.81"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
96 m min; 142 m max.		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
UR 17. Cavidotto interno tra WTG03 e WTG04.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde al tratto di cavidotto interno tra le WTG03 e WTG04, previsto interamente all'interno di terreni ad uso agricolo con un'ottima visibilità sulla superficie, e di recente sottoposti ad attività di aratura. Il tracciato dalla piazzola della WTG03, posta a 96 m slm, percorre terreni in evidente pendenza fino alla WTG04, posizionata a monte a 142 slm. Durante le attività di survey non è stata registrata alcuna traccia di attività antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Nessun reperto rinvenuto. La porzione iniziale dell'UR interferisce per un breve tratto con il percorso della Regia Trazzera Mazara del Vallo - Salemi, appena riconoscibile e parzialmente obliterata dai terreni agricoli.</p>					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO; MEDIO-BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 18	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Borgo Iudeo	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 32		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'49.15"	
P.lle n. 176-179-180				E 12°38'24.56"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
87 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro, privo d'inclusi evidenti.					
UR 18. Cavidotto e strada in ingresso alla WTG05.					
Descrizione					
L'UR corrisponde al tratto di cavidotto e di viabilità in ingresso alla WTG05. L'opera è prevista, nel tratto in uscita dall'aerogeneratore, a margine di una strada interpodereale sterrata, costeggiata da vigneti, per una lunghezza di 225 m ca., successivamente all'interno di una particella adibita ad uso agricolo e caratterizzata da un elevato grado di visibilità sulla superficie (vis. 4), fino all'innesto diretto sulla Sp n. 62. Durante il survey non è stata individuata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto d'interesse archeologico rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 19	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cudda	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 46-61		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°44'49.13"	
P.lle n. strade				E 12°38'34.21"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
76 m		Seminativo/strada		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro e privo d'inclusi.</p>					
			UR 19. Cavidotto su strada sterrata. UR 19. Cavidotto su terreni agricoli.		
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde al tracciato del cavidotto interno e alle strade di collegamento tra gli aerogeneratori WTG06-WTG10-WTG11-WTG13, previsto prevalentemente a margine di strade interpoderali sterrate, utilizzate per l'accesso ai fondi agricoli. Alcuni tratti sono previsti all'interno di terreni agricoli, in gran parte attualmente occupati da vigneti, di recente sottoposti ad attività di aratura e dissodamento, pertanto caratterizzati da un grado di visibilità sulla superficie ottimo (vis. 4). In questi punti non è stata individuata alcuna traccia di frequentazione antropica antica.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 20	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Borgo Iudeo	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 33		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'44.95"	
P.lle n. strada/22-336-424-425-426-427-551-				E 12°38'41.66"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
100 m max; 71 m min.		Seminativo/strada		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti. Il terreno è a matrice limo-sabbiosa, di colore marrone chiaro, privo d'inclusi evidenti.</p>					
UR 20. Cavidotto interno tra WTG07 e WTG11.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde al tratto di cavidotto interno compreso tra le WTG07 e WTG11. Il tratto verso la WTG11 è previsto a margine di una strada interpodereale sterrata per una lunghezza di 1,2 Km, mentre verso la WTG07 il cavidotto percorre terreni ad uso agricolo per una lunghezza complessiva di 400 metri ca. Ad una distanza di 300 metri ca. in direzione nord è attualmente attiva un aerogeneratore pertinente ad un altro impianto. Pertanto l'area risulta già interessata da scavi pregressi e da attività antropica recente.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 15/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 21	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Calamita Nova	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 33		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'47.60"	
P.lle n. (strada)				E 12°39'32.05"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
87 m		Strada		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante posta a nord del torrente Bucari, talvolta intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti.					
UR 21. Strada d'accesso alla WTG08.					
Descrizione					
L'UR corrisponde al tracciato della strada prevista per l'accesso alla WTG08, interamente prevista in corrispondenza di una strada interpodereale sterrata, utilizzata per l'accesso ad una masseria, attualmente ridotta a stato di rudere. Ai lati della strada si alternano particelle ad uso agricolo, in gran parte adibite a vigneti, caratterizzate da un grado di visibilità sulla superficie medio (vis. 2). In prossimità della masseria sono stati individuati alcuni frammenti di laterizi di copertura, privi d'interesse storico-archeologico e relativi ai crolli della struttura rurale.					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 22	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Feudo Cuttaia	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 34-47-48		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'9.77"	
P.lle n. 11-23				E 12°40'20.52"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
80 m		Seminativo in area non irrigua/Strada		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante posta a nord del torrente Bucari, talvolta intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti.					
UR 22. Cavidotto su strada asfaltata.					
Descrizione					
L'UR corrisponde al tracciato del cavidotto esterno e della viabilità in ingresso tra gli aerogeneratori WTG03-WTG09-WTG12. Il tracciato ricalca per un tratto di 920 m ca. la carreggiata asfaltata della "strada vicinale Cuttaia" (visibilità nulla o non quantificabile), costeggiata da terreni agricoli coltivati, caratterizzati da un grado di visibilità medio. I tratti d'accesso alle torri WTG09 e WTG03 percorrono, nel tratto iniziale, alcune strade interpoderali sterrate e difficilmente percorribili, per poi continuare all'interno di terreni agricoli, con un grado di visibilità medio-alto.					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 23	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Cudda	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 33		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°45'15.59"	
P.lle n. 19-27-179-181-194-565-576-577-661-662				E 12°39'35.74"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
77 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante posta a nord del torrente Bucari, talvolta intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti.</p>					
UR 23. Strada d'accesso alle WTG07, WTG11.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde al tracciato della strada prevista per l'accesso alle WTG07 e WTG11, interamente compresa all'interno di terreni agricoli, talvolta occupati da rado manto erboso e con un grado di visibilità sulla superficie medio-alto (vis. 3). Il tratto iniziale si innesta direttamente sulla Strada Provinciale n. 62, in corrispondenza di un terreno ricoperto da materiale litico di medie dimensioni, forse originato dagli spietramenti degli stessi terreni.</p>					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 24	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Mazara del Vallo		Trapani		Calamita Vecchia	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 189		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°47'0.91"	
P.lle n. 169				E 12°39'30.31"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
198 m max; 100 m min.		Strada		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti.					
UR 24. Tracciato del cavidotto esterno, su strada provinciale.					
Descrizione					
L'UR corrisponde al tracciato del cavidotto esterno all'impianto, in direzione della Stazione Elettrica. Questo è previsto interamente su strade provinciali (Sp 08; Sp. 40; Sp 69) attualmente asfaltate e percorribili, costeggiate da terreni ad uso agricolo ed adibiti a vigneti.					
Reperti rinvenuti					
Nessun reperto rinvenuto. L'UR corrisponde, nel tratto in prossimità della Stazione Elettrica, al percorso della regia Trazzera 3, in direzione della località Capofeto. Attualmente la trazzera presenta carreggiata asfaltata e coincide con la Sp 69. Ad un terzo del suo sviluppo il tracciato del cavidotto interseca perpendicolarmente anche il percorso della Regia Trazzera 1, che in gran parte ricalca il tracciato della SS 188.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO; MEDIO-BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		

ITW Mazara s.r.l.				U.R. 25	
Impianto Eolico		ITW MZR			
Comune		Provincia		Località	
Marsala		Trapani		Case S. Nicola	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 189		Foglio n. 257 III-NE (Baglio Chitarra)		N 37°49'6.41"	
P.lle n. 169				E 12°40'22.11"	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/4]	
196 m		Agricolo, attualmente incolto		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4	
Geomorfologia			Foto		
<p>L'UR si colloca in un'area quasi pianeggiante, intervallata da zone di bassa collina occupate da coltivazioni intensive, prevalentemente vigneti.</p>					
UR 25. Area della Stazione Elettrica.					
Descrizione					
<p>L'UR corrisponde all'area destinata alla realizzazione della Stazione Elettrica, prevista all'interno di un'unica particella attualmente occupata dai residui di un vigneto dismesso e da vegetazione spontanea piuttosto rada e poco coprente (vis. 2). In alcuni punti sulla superficie del terreno, a matrice sabbiosa di colore marrone scuro, si notano affioramenti di materiale litico di piccole dimensioni, sparso in modo omogeneo.</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Nessun reperto rinvenuto. La particella si colloca a breve distanza, in direzione ovest, della Regia Trazzera Castelvetrano, attualmente sterrata ed utilizzata per l'accesso ai terreni agricoli.</p>					
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO; MEDIO-BASSO	
Data: 14/12/2020			Archeologo: Rocco Mitro		